



Comune di Banchette
Città Metropolitana di Torino

**MANUALE DELLA CONSERVAZIONE IN
OUTSOURCING
DEI DOCUMENTI INFORMATICI**

Aggiornato alle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici in vigore dal 01/01/2022

Approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. 40 del 01.07.2026

INDICE

1. PRINCIPI GENERALI

- 1.1 Premessa
- 1.2 Ambito di applicazione del manuale
- 1.3 Definizioni
- 1.4 Norme di riferimento

2. MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA CONSERVAZIONE

- 2.1 Il Comune come Titolare del processo di conservazione
- 2.2 Il Conservatore esterno (in outsourcing)
- 2.3 Strumenti operativi e modalità di interazione con il Conservatore
- 2.4 Ruoli e responsabilità

3. OGGETTO DELLA CONSERVAZIONE

- 3.1 Perimetro della conservazione
- 3.2 Tipologie documentarie conservate
- 3.3 Formati ammessi
- 3.4 Metadati
- 3.5 Classificazione e fascicolazione ai fini della conservazione
- 3.6 Documenti esclusi dalla conservazione
- 3.7 Aggiornamento del perimetro della conservazione
- 3.8 Selezione e scarto dei documenti

4. PROCESSO DI CONSERVAZIONE

- 4.1 Generazione dei pacchetti di versamento (PdV/SIP)
- 4.2 Acquisizione dei pacchetti di versamento
- 4.3 Verifica e controllo dei versamenti
- 4.4 Produzione dei pacchetti di archiviazione (AIP)
- 4.5 Conservazione a lungo termine
- 4.6 Produzione dei pacchetti di distribuzione (DIP)
- 4.7 Monitoraggio e audit del processo
- 4.8 Gestione delle anomalie

5. LA SOLUZIONE SOFTWARE DELL'ENTE PER IL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

- 5.1 Descrizione funzionale e operativa

6. ACCESSO, ESIBIZIONE E TRACCIABILITÀ DEI DOCUMENTI CONSERVATI PRESSO IL CONSERVATORE ESTERNO

- 6.1 Accesso ed esibizione dei documenti conservati
- 6.2 Tracciabilità e registrazione delle operazioni

7. MISURE DI SICUREZZA E GARANZIE DEL SERVIZIO

- 7.1 Misure di sicurezza applicate dal Conservatore
- 7.2 Integrità, autenticità e reperibilità dei documenti
- 7.3 Gestione dei profili autorizzati e degli accessi
- 7.4 Protezione dei dati personali nel processo di conservazione

8. NORME TRANSITORIE E FINALI

- 8.1 Modalità di approvazione e aggiornamento del Manuale
- 8.2 Pubblicità del Manuale
- 8.3 Entrata in vigore

ALLEGATI

- Allegato 1 - Norme di riferimento
- Allegato 2 - Nomine e ruoli nel sistema di conservazione
- Allegato 3 - Titolario di classificazione e piano di conservazione dei documenti
- Allegato 4 - La soluzione operativa Siscom per il processo di conservazione in outsourcing

1. PRINCIPI GENERALI

Il presente Manuale della Conservazione in outsourcing disciplina l'organizzazione, i ruoli, le responsabilità e le modalità operative con cui l'Ente affida a un soggetto esterno qualificato il servizio di conservazione dei documenti informatici. Il manuale ha valore interno e costituisce riferimento per tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione, gestione e conservazione dei documenti da parte dell'Ente. Esso garantisce che il processo di conservazione sia svolto in modo conforme alla normativa vigente, trasparente, controllabile e adeguato alle esigenze dell'Ente.

1.1 Premessa

Le principali finalità del manuale sono:

- **Assicurare la conformità normativa** — Descrivere come il Comune organizza il servizio di conservazione in modo conforme al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), alle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici e alla normativa in materia di protezione dei dati personali.
- **Definire ruoli e responsabilità** — Individuare in modo chiaro i soggetti coinvolti (interni ed esterni) e le rispettive responsabilità nel processo di conservazione, con particolare riferimento al Responsabile della conservazione, al Responsabile del servizio di conservazione e al Conservatore.
- **Descrivere il modello organizzativo e il processo** — Illustrare il modello organizzativo adottato dal Comune per la conservazione in outsourcing e descrivere, in modo strutturato, le fasi del processo (versamento, archiviazione, accesso, verifica, migrazione, ecc.).
- **Supportare l'operatività quotidiana** — Fornire indicazioni operative agli uffici comunali che producono, gestiscono e trasmettono documenti da porre in conservazione, favorendo comportamenti uniformi, corretti e coerenti con il sistema informativo dell'Ente.
- **Garantire trasparenza e tracciabilità** — Documentare le modalità con cui il servizio di conservazione è erogato dal Conservatore esterno, gli standard di qualità attesi, i controlli previsti e le modalità di verifica da parte del Comune.

1.2 Ambito di applicazione del manuale

Il presente Manuale si applica:

- a tutte le strutture organizzative del Comune (uffici, servizi, aree, settori) che producono o gestiscono documenti informatici destinati alla conservazione, in particolare quelli a carattere amministrativo, probatorio o storico;
- ai soggetti che operano sul sistema di gestione documentale o su sistemi connessi alla conservazione, nei limiti delle rispettive competenze;
- al Responsabile della conservazione e al personale da lui autorizzato nello svolgimento delle attività previste dal processo di conservazione.

Il Manuale riguarda:

- i documenti informatici prodotti o ricevuti dal Comune nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e soggetti a obbligo di conservazione;
- i fascicoli e le aggregazioni documentali dei procedimenti amministrativi;
- i metadati associati ai documenti e ai fascicoli, necessari per garantirne autenticità, integrità, leggibilità e reperibilità nel tempo.

Rientrano nel perimetro della conservazione i documenti informatici che, per obbligo normativo o per valore amministrativo, probatorio o storico, devono essere conservati nel tempo in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida AgID e dal Piano di classificazione e conservazione dell'Ente.

Possono invece essere esclusi dal perimetro a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- bozze, minute e versioni intermedie non rilevanti;
- documenti di lavoro privi di valore amministrativo;
- copie informali o duplicati non necessari;
- file temporanei o non conformi ai formati ammessi.

L'esclusione è comunque subordinata alla verifica che i documenti non presentino valore amministrativo, storico o archivistico. In caso di dubbi sulla loro rilevanza l'Ente coinvolge la Soprintendenza archivistica competente per acquisire le necessarie indicazioni.

Il Manuale è valido dalla data di approvazione con apposito atto del Comune e rimane in vigore fino alla sua revisione o sostituzione. È prevista una revisione periodica, a cura del Responsabile della conservazione, in occasione di:

- modifiche normative rilevanti;
- cambiamenti organizzativi o procedurali;
- aggiornamenti tecnologici o sostituzione del Conservatore.

1.3 Definizioni e glossario

Ai fini del presente Manuale si adottano le seguenti definizioni, coerenti con il CAD e con le Linee Guida AgID:

Normativa di riferimento (estratto):

- **CAD** - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale, nel testo vigente.
- **TUDA** - Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, Testo unico sulla documentazione amministrativa.
- **Linee Guida - Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici**, in vigore dal 01/01/2022.

Tipologie di documento:

- **Documento amministrativo informatico** - Ogni rappresentazione, grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie, del contenuto di atti formati o utilizzati dalle pubbliche amministrazioni ai fini dell'attività amministrativa.
- **Documento elettronico** - Qualsiasi contenuto conservato in forma elettronica, in particolare testo o registrazione sonora, visiva o audiovisiva.
- **Documento informatico** - Documento elettronico che contiene la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.
- **Duplicato informatico** - Documento informatico ottenuto mediante la memorizzazione, sullo stesso sistema o su sistemi diversi, della medesima sequenza di bit del documento originario, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i-quinquies del CAD.

Acronimi organizzativi e ruoli interni:

- **UO** - Unità Organizzativa interna (settore, servizio, ufficio).
- **RPA** - Responsabile del Procedimento Amministrativo.
- **RSP** - Responsabile della gestione documentale e del Servizio di Protocollo informatico.

- **MdG** - Manuale di Gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi.

Conservazione digitale e ruoli correlati:

- **Conservazione digitale** - Insieme di processi e attività finalizzati a garantire nel tempo autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti informatici.
- **Responsabile della conservazione** - Soggetto interno al Comune, formalmente nominato, che presidia il sistema di conservazione, definisce le politiche, verifica l'operato del Conservatore e assicura la conformità del processo.
- **Conservatore / Responsabile del servizio di conservazione** - Soggetto esterno qualificato che eroga il servizio di conservazione in base a contratto o convenzione.
- **SLA (Service Level Agreement)** - Accordo sui livelli di servizio tra Comune e Conservatore, relativo a disponibilità, tempi di risposta, assistenza e qualità del servizio.

Modello OAIS e pacchetti informativi:

- **OAIS (ISO 14721 – Open Archival Information System)** - Modello di riferimento internazionale per la gestione, la conservazione a lungo termine e l'accesso ai documenti digitali. Definisce i concetti fondamentali del sistema di conservazione, tra cui SIP, AIP e DIP.
- **Pacchetto di Versamento (PdV) – Submission Information Package (SIP)** - Insieme strutturato di documenti, metadati e informazioni di supporto trasmessi dal Comune al sistema di conservazione.
- **Pacchetto di Archiviazione (PdA) – Archival Information Package (AIP)** - Pacchetto generato dal sistema di conservazione per la conservazione a lungo termine o permanente.
- **Pacchetto di Distribuzione (PdD) – Dissemination Information Package (DIP)** - Pacchetto prodotto dal sistema di conservazione per consentire l'accesso ai documenti conservati.
- **Versamento** - Trasferimento dei documenti informatici e dei relativi metadati dal sistema di versamento dell'Ente al sistema di conservazione esterno, tramite Pacchetti di Versamento (PdV/SIP).

Elementi del sistema:

- **Metadati** - Informazioni strutturate che descrivono il documento e ne consentono gestione, ricerca e comprensione nel tempo.
- **Impronta (hash)** - Valore univoco generato da una funzione crittografica che consente di verificare l'integrità del documento informatico.
- **Firma digitale** - Meccanismo di firma elettronica qualificata che garantisce autenticità, integrità e non ripudio del documento informatico.
- **Sistema di gestione documentale** - Insieme di componenti organizzative, procedurali e tecnologiche utilizzate dal Comune per la formazione, registrazione, classificazione, fascicolazione e gestione dei documenti informatici.
- **Fascicolo informatico** - Aggregazione logica di documenti informatici riferiti a uno stesso procedimento o affare.

Il glossario potrà essere integrato e aggiornato nel tempo in funzione dell'evoluzione normativa, tecnologica e organizzativa.

1.4 Norme di riferimento

Le principali norme di riferimento sono elencate nell'allegato 1 - Norme di riferimento

2. MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA CONSERVAZIONE

Il modello organizzativo adottato dal Comune per la conservazione dei documenti informatici si basa sull'affidamento del servizio a un Conservatore esterno qualificato, nel rispetto delle Linee Guida AgID e della normativa vigente in materia di gestione e conservazione dei documenti informatici.

Il Comune rimane Titolare del processo di conservazione e assicura la corretta formazione, gestione e predisposizione dei documenti informatici, nonché la generazione e trasmissione dei Pacchetti di Versamento verso il sistema esterno di conservazione.

Il Conservatore svolge le attività di presa in carico, verifica, conservazione e messa a disposizione dei documenti nel tempo, garantendo sicurezza, integrità, reperibilità e accessibilità secondo gli standard previsti.

Le responsabilità, i ruoli coinvolti e i rapporti tra l'Ente e il Conservatore sono definiti negli atti amministrativi e contrattuali vigenti. Tali documenti, unitamente agli atti di nomina delle figure responsabili del processo di conservazione, sono riportati nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente Manuale.

2.1 Il Comune come Titolare del processo di conservazione

Il Comune è Titolare del processo di conservazione e mantiene la piena responsabilità giuridica dei documenti informatici prodotti o ricevuti nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. In tale ruolo definisce le politiche di gestione documentale e di conservazione, nomina il Responsabile della conservazione e assicura che i documenti e i relativi metadati siano formati correttamente e gestiti secondo la normativa vigente.

L'Ente cura la predisposizione e la trasmissione dei documenti informatici e dei relativi Pacchetti di Versamento verso il sistema esterno di conservazione, verificando la qualità dei versamenti e il corretto funzionamento dei propri sistemi informativi ai fini della produzione di documenti idonei alla conservazione.

Rientrano inoltre tra le responsabilità del Comune il monitoraggio del rispetto degli obblighi contrattuali e normativi da parte del Conservatore, la messa a disposizione dei documenti conservati per le finalità amministrative, probatorie e di trasparenza, e il coordinamento degli uffici produttori coinvolti nel processo.

Il personale incaricato della produzione dei documenti e dei fascicoli contribuisce al processo assicurando la qualità dei metadati e la corretta formazione dei Pacchetti di Versamento, secondo le procedure definite dal Responsabile della conservazione.

2.2 Il Conservatore esterno (in outsourcing)

Il servizio di conservazione è affidato a un Conservatore esterno qualificato, che opera come Responsabile del servizio di conservazione nel rispetto delle Linee Guida AgID, della normativa vigente e delle modalità operative descritte nel proprio Manuale di conservazione. Il Conservatore gestisce l'infrastruttura tecnologica dedicata e svolge le attività necessarie alla presa in carico, verifica e conservazione nel lungo periodo dei documenti informatici trasmessi dall'Ente.

Le principali attività svolte dal Conservatore comprendono:

- la ricezione dei Pacchetti di Versamento (PdV) generati dall'Ente;
- l'esecuzione dei controlli formali e sostanziali previsti;
- la generazione dei Pacchetti di Archiviazione e la loro conservazione nel tempo;
- la produzione dei Pacchetti di Distribuzione (DIP) su richiesta dell'Ente;
- la garanzia delle condizioni di sicurezza, integrità, autenticità, reperibilità e accessibilità dei documenti conservati;
- la tutela dei dati personali trattati nell'ambito del servizio.

Il Conservatore esterno è soggetto distinto dalla software house che fornisce il sistema di gestione documentale dell'Ente.

I riferimenti contrattuali con il Conservatore esterno sono riportati nell'Allegato 2.

2.3 Strumenti operativi e modalità di interazione

L'interazione tra il Comune, in qualità di Titolare del processo di conservazione, e il Conservatore esterno si realizza attraverso strumenti informatici che assicurano la corretta gestione dei flussi documentali, la tracciabilità delle operazioni e la disponibilità delle informazioni necessarie allo svolgimento delle rispettive attività.

La soluzione software adottata dall'Ente per la predisposizione e trasmissione dei Pacchetti di Versamento è descritta nell'Allegato 4. Essa è integrata con i sistemi verticali e con il sistema documentale dell'Ente e consente di generare i Pacchetti di Versamento secondo le specifiche tecniche del Conservatore, trasmetterli attraverso i canali previsti e ricevere gli esiti delle verifiche effettuate dal Conservatore.

Il Conservatore mette a disposizione dell'Ente gli strumenti previsti dal servizio per la consultazione dello stato dei versamenti, l'accesso alle informazioni sui pacchetti conservati e la ricezione degli esiti delle attività svolte, secondo quanto descritto nel proprio Manuale di conservazione.

L'utilizzo coordinato degli strumenti dell'Ente e del Conservatore garantisce un'interazione strutturata, trasparente e tracciabile, assicurando la piena coerenza con i ruoli e le responsabilità definiti nel paragrafo 2.4.

2.4 Ruoli e responsabilità

Il processo di conservazione coinvolge diverse figure, interne ed esterne all'Ente ciascuna con compiti specifici e complementari. Di seguito sono riportati i ruoli principali e le relative responsabilità.

Responsabile della conservazione (interno all'Ente).

E' una figura interna dotata di competenze giuridiche, archivistiche e informatiche adeguate alla complessità del processo. Svolge funzioni di governo, vigilanza e coordinamento del sistema di conservazione. In particolare:

- definisce e aggiorna il Manuale della conservazione;
- vigila sul corretto funzionamento del processo e sul rispetto della normativa;
- verifica periodicamente l'operato del Conservatore;
- autorizza scarti, migrazioni e interventi straordinari;
- assicura la coerenza tra gestione documentale e conservazione;
- si coordina con il Responsabile della gestione documentale, con gli uffici e con il Conservatore.

Per le attività operative connesse al processo di conservazione - incluse, a titolo generale, le attività di monitoraggio, verifica, predisposizione dei contenuti e gestione delle operazioni necessarie al versamento - il Responsabile della conservazione può individuare, tramite apposita disposizione interna, i Responsabili dei Servizi o loro delegati, che operano nell'ambito delle rispettive competenze.

Responsabile della gestione documentale.

Assicura la corretta formazione, classificazione, fascicolazione e registrazione dei documenti informatici. Collabora con il Responsabile della conservazione per:

- definire e mantenere i metadati;
- garantire la qualità dei documenti trasmessi al Conservatore;
- supportare gli uffici nella gestione quotidiana dei documenti;
- presidiare il sistema di gestione documentale e il protocollo informatico.

Uffici produttori di documenti

Gli uffici comunali che producono documenti informatici contribuiscono al processo di conservazione assicurando la corretta formazione dei documenti, la completezza e coerenza dei metadati e la gestione dei flussi documentali secondo le procedure stabilite dall'Ente.

Gli uffici garantiscono inoltre la qualità delle informazioni prodotte e collaborano, nell'ambito delle rispettive competenze, alle attività necessarie alla trasmissione dei documenti verso il sistema di conservazione.

Produttori dei Pacchetti di Versamento (PdV)

Le attività operative di predisposizione e trasmissione dei Pacchetti di Versamento destinati alla conservazione a lungo termine possono essere svolte, nell'ambito delle rispettive competenze, dai Responsabili dei Servizi o da loro delegati preventivamente autorizzati tramite apposita disposizione interna dal Responsabile della conservazione. Tali soggetti operano sia in modalità puntuale sia nell'ambito dei processi automatizzati previsti dai sistemi dell'Ente e provvedono alla verifica degli esiti dei versamenti, assicurando la correttezza e completezza dei flussi trasmessi.

Il Responsabile della conservazione mantiene la supervisione del processo e può intervenire direttamente ove necessario.

Utenti abilitati alla distribuzione (DIP)

L'esibizione dei documenti conservati è effettuata dal Responsabile della conservazione attraverso gli strumenti messi a disposizione dal Conservatore esterno. Il Responsabile della conservazione può inoltre accedere ai documenti conservati e richiedere direttamente i Pacchetti di Distribuzione (DIP), nel rispetto della normativa vigente e delle politiche di sicurezza dell'Ente.

Qualora non proceda direttamente, il Responsabile della conservazione può autorizzare, caso per caso, soggetti interni competenti in relazione alla specifica richiesta di esibizione o distribuzione. L'autorizzazione è limitata alle attività strettamente necessarie ed è formalizzata tramite apposita disposizione interna. Le autorizzazioni rilasciate sono conservate agli atti dell'Ente.

Conservatore esterno

Come descritto nella sezione 2.2, è il soggetto responsabile dell'erogazione del servizio di conservazione e delle attività tecniche e organizzative connesse. Garantisce la presa in carico, la verifica, la conservazione nel lungo periodo e la messa a disposizione dei documenti

informatici trasmessi dall'Ente, assicurando sicurezza, integrità, autenticità e reperibilità secondo gli standard previsti.

Responsabile della transizione digitale (RTD)

Figura prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale, con funzioni di indirizzo e coordinamento dei processi di digitalizzazione dell'Ente. Nel contesto della conservazione:

- assicura la coerenza tra il sistema di conservazione e la strategia digitale del Comune;
- supporta il Responsabile della conservazione nella definizione delle politiche documentali e nella loro integrazione con gli altri sistemi informativi;
- verifica la conformità delle soluzioni tecnologiche adottate alle Linee Guida AgID e agli standard nazionali in materia di gestione e conservazione dei documenti informatici.

Schema sintetico dei ruoli

Ruolo	Soggetto	Responsabilità principali
Titolare del processo	Comune	Responsabilità giuridica dei documenti
Responsabile della conservazione	Interno al Comune	Controllo, vigilanza, politiche
Responsabile gestione documentale	Interno al Comune	Formazione e gestione dei documenti
Uffici produttori	Personale comunale	Produzione e trasmissione dei documenti
Produttori PdV	Delegati interni	Predisposizione e invio PdV
Utenti abilitati DIP	Delegati interni	Richiesta e consultazione DIP
Conservatore	Esterno	Conservazione a norma
RTD	Interno al Comune	Coordinamento strategico digitale

Le principali nomine relative al Responsabile della conservazione e al Conservatore esterno sono riportate nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente Manuale.

3. OGGETTO DELLA CONSERVAZIONE

Il presente capitolo definisce l'oggetto della conservazione dei documenti informatici del Comune, descrivendo i criteri di individuazione delle tipologie documentarie soggette a conservazione, i formati e i metadati utilizzati, nonché gli elementi di classificazione e fascicolazione rilevanti ai fini del processo. Il Comune produce una pluralità di documenti informatici che devono essere conservati in conformità alle Linee Guida AgID e alla normativa vigente.

La trasmissione dei documenti al Conservatore avviene tramite il modulo di versamento integrato nei sistemi in uso presso l'Ente, che consente la predisposizione dei Pacchetti di Versamento (PdV) secondo le specifiche tecniche del Conservatore esterno. L'individuazione delle tipologie documentarie soggette a conservazione è effettuata con riferimento al Piano di classificazione e conservazione (Allegato 3), che costituisce l'atto di indirizzo archivistico e organizzativo per la definizione e l'aggiornamento del perimetro documentale.

La conservazione digitale dei documenti informatici è effettuata secondo criteri di gradualità, in relazione all'evoluzione organizzativa e tecnologica dell'Ente e alle modalità operative del servizio di conservazione. L'estensione progressiva dei versamenti avviene in coerenza con il Titolario di classificazione e il Piano di conservazione adottati dall'Ente.

L'Allegato 3 – Titolario di classificazione e Piano di conservazione – costituisce il riferimento archivistico per l'individuazione delle serie documentarie e dei relativi tempi di conservazione e orienta le scelte dell'Ente in materia di gestione e conservazione dei documenti informatici.

3.1 Perimetro della conservazione

Il sistema di conservazione del Comune si applica ai documenti informatici che, per obbligo normativo o per valore amministrativo, probatorio o storico, devono essere mantenuti nel tempo in conformità alle Linee Guida AgID e alla normativa vigente, mediante il servizio di conservazione erogato dal Conservatore esterno.

Rientrano nel perimetro della conservazione i documenti informatici formati o acquisiti dal Comune nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e destinati alla conservazione a lungo termine, nonché i fascicoli e le aggregazioni documentali dei procedimenti amministrativi che richiedono mantenimento nel sistema di conservazione del Conservatore esterno.

Sono esclusi dal perimetro i documenti che non presentano valore amministrativo, probatorio o storico e che non sono destinati alla conservazione a lungo termine secondo le regole di gestione documentale dell'Ente.

La definizione e l'aggiornamento del perimetro documentale avvengono sulla base dei criteri archivistici e organizzativi adottati dal Comune, con riferimento al Piano di classificazione e conservazione (Allegato 3) quale quadro di orientamento per la valutazione delle tipologie documentarie da sottoporre a conservazione.

In caso di dubbi sulla rilevanza archivistica di specifiche tipologie documentarie, l'Ente coinvolge la Soprintendenza archivistica competente per acquisire le necessarie indicazioni.

3.2 Tipologie documentarie conservate

Il Comune conserva digitalmente i documenti informatici che, per obbligo normativo o per valore amministrativo, probatorio o storico, devono essere mantenuti nel tempo. Le tipologie documentarie soggette a conservazione sono individuate sulla base dei criteri archivistici adottati dall'Ente e del Piano di classificazione e conservazione (Allegato 3). L'elenco delle serie documentarie, delle aggregazioni e dei fascicoli destinati alla conservazione è riportato nell'Appendice 4.1 – Serie documentarie, aggregazioni e fascicoli destinati alla conservazione.

3.3 Formati ammessi

Il Comune utilizza formati conformi alle Linee Guida AgID e compatibili con il sistema di conservazione del Conservatore esterno.

I formati maggiormente impiegati per la conservazione digitale sono:

- **PDF/A e PDF con firma digitale (PAdES)** - per i documenti testuali destinati alla conservazione a lungo termine.
- **XML e XML con firma digitale (XAdES)** - per le fatture elettroniche e per i documenti strutturati previsti dalla normativa.
- **P7M (CAAdES)** - per i documenti firmati digitalmente secondo lo standard CAAdES.
- **Ulteriori formati** possono essere gestiti dal sistema di conservazione, purché conformi alle Linee Guida AgID e alle specifiche tecniche del servizio.

L'Ente privilegia, ove possibile, l'utilizzo di formati aperti e standard, idonei alla conservazione a lungo termine.

3.4 Metadati

I metadati garantiscono l'autenticità, l'integrità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti informatici nel tempo.

Il Comune utilizza i metadati previsti dalle Linee Guida AgID (Allegato 5), quelli generati dal sistema di gestione documentale e dai sistemi applicativi verticali, nonché quelli richiesti dal Conservatore esterno per la corretta formazione dei Pacchetti di Versamento (PdV).

I metadati sono prodotti dai sistemi documentali e applicativi sulla base delle informazioni inserite dagli operatori durante la formazione, la protocollazione o la gestione dei documenti. I sistemi completano automaticamente le informazioni strutturali e tecniche, mentre gli operatori verificano o integrano i metadati necessari secondo le procedure interne e il Piano di classificazione e conservazione.

Alcune tipologie documentarie prevedono metadati aggiuntivi generati automaticamente dai sistemi applicativi o richiesti dalla normativa di settore.

Il Conservatore verifica la coerenza dei metadati ricevuti secondo le specifiche tecniche del servizio, assicurando la corretta gestione dei contenuti nel tempo.

3.5 Classificazione e fascicolazione ai fini della conservazione

La corretta classificazione e fascicolazione dei documenti informatici è essenziale per garantire una conservazione coerente, assicurare la ricostruzione dei procedimenti amministrativi e mantenere nel tempo il contesto archivistico di produzione.

Il Comune utilizza il proprio titolario di classificazione, aggiornato secondo le norme archivistiche e integrato nel sistema di gestione documentale. La classificazione dei documenti è effettuata dagli operatori sulla base delle procedure interne e con riferimento al Piano di classificazione e conservazione, che costituisce l'atto di indirizzo archivistico dell'Ente. Ove previsto, i sistemi applicativi possono supportare o automatizzare la proposta di classificazione.

I documenti informatici sono inseriti nei fascicoli relativi ai procedimenti amministrativi o nelle altre aggregazioni documentali individuate dal Piano di classificazione e conservazione. Il fascicolo informatico raccoglie i documenti prodotti o acquisiti nel corso del procedimento, insieme alle informazioni di contesto necessarie alla loro corretta gestione e conservazione.

I fascicoli informatici, completi dei relativi metadati, sono versati al sistema di conservazione secondo le modalità previste dal servizio.

3.6 Documenti esclusi dalla conservazione in outsourcing

Non sono oggetto di conservazione in outsourcing i documenti informatici che non presentano valore amministrativo, probatorio o storico.

Il Piano di conservazione (Allegato 3) costituisce il riferimento principale per la classificazione e la definizione dei tempi di conservazione, fermo restando che l'Ente può produrre tipologie documentarie non ancora incluse nel Piano, la cui destinazione archivistica è valutata in base al loro effettivo valore. Sono trasmessi in outsourcing esclusivamente i documenti che, per natura e valore, richiedono una conservazione digitale a lungo termine.

Le bozze, le minute, le versioni intermedie, i file temporanei e gli altri contenuti generati nel corso dell'attività lavorativa che non assumono la forma di documenti amministrativi non sono destinati alla conservazione in outsourcing. Sono inoltre esclusi dalla conservazione in outsourcing i documenti che, pur avendo valore amministrativo, sono destinati a rimanere nell'archivio corrente o di deposito secondo quanto previsto dal Piano di conservazione.

Lo scarto archivistico riguarda esclusivamente i documenti per i quali sia decorso il periodo di conservazione previsto e non sussistano obblighi di conservazione permanente né esigenze amministrative, giuridiche o probatorie. Le operazioni di scarto sono effettuate nel rispetto della normativa vigente e sempre previa autorizzazione della Soprintendenza archivistica competente.

3.7 Aggiornamento del perimetro documentale soggetto a conservazione

Il perimetro dei documenti, dei fascicoli, delle aggregazioni e delle serie soggetti a conservazione è definito con riferimento al Piano di classificazione e conservazione, che costituisce l'atto di indirizzo archivistico dell'Ente. Tale perimetro può essere aggiornato nel tempo per garantire l'allineamento alle norme vigenti, all'evoluzione organizzativa e ai cambiamenti tecnologici.

L'aggiornamento del perimetro può rendersi necessario in caso di:

- modifiche normative che introducono nuovi obblighi di conservazione o modificano quelli esistenti;
- introduzione di nuovi applicativi, sistemi verticali o flussi documentali che generano nuove tipologie documentarie;
- revisione del Piano di classificazione e conservazione o del titolario;
- nuove esigenze amministrative, organizzative o archivistiche dell'Ente.

Ogni aggiornamento del perimetro documentale:

- è valutato congiuntamente dal Responsabile della gestione documentale e dal Responsabile della conservazione;
- è approvato dal Responsabile della conservazione;
- è documentato negli allegati del Manuale o negli atti interni di aggiornamento del Piano di classificazione e conservazione;
- comporta, se necessario, l'adeguamento dei flussi di versamento e delle specifiche tecniche concordate con il Conservatore.

L'aggiornamento del perimetro non modifica retroattivamente i documenti già versati in conservazione e si applica ai documenti prodotti o acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore della modifica.

3.8 Selezione e scarto dei documenti

L'eventuale selezione e scarto dei documenti informatici conservati possono essere avviati dall'Ente esclusivamente qualora ricorrano le condizioni previste dalla normativa archivistica vigente e in coerenza con il Piano di classificazione e conservazione, che costituisce l'atto di indirizzo per la definizione dei tempi di conservazione. Lo scarto riguarda unicamente i documenti per i quali sia decorso il periodo di conservazione previsto e per i quali non sussistano obblighi di conservazione permanente né esigenze amministrative, giuridiche o probatorie.

Le attività di selezione e scarto sono valutate congiuntamente dal Responsabile della gestione documentale e dal Responsabile della conservazione, che verificano la corretta applicazione dei tempi di conservazione e predispongono gli atti necessari.

La richiesta di autorizzazione allo scarto è sempre presentata dal Responsabile della conservazione alla Soprintendenza archivistica competente e l'eliminazione dei documenti è effettuata esclusivamente a seguito del relativo provvedimento autorizzativo e del formale atto dell'Ente.

Le operazioni di scarto sono documentate e conservate dall'Ente ai fini della tracciabilità amministrativa e archivistica.

Per le modalità operative di esecuzione dello scarto si rinvia al manuale del Conservatore esterno, che disciplina gli aspetti tecnici del processo.

4. PROCESSO DI CONSERVAZIONE

Il processo di conservazione dei documenti informatici del Comune descrive le attività attraverso cui serie, aggregazioni, fascicoli e documenti digitali vengono preparati, trasferiti, verificati, archiviati e resi disponibili al sistema di conservazione esterno, garantendone integrità, autenticità, leggibilità e reperibilità nel tempo.

Il processo è conforme alle Linee Guida AgID e si basa sul modello di riferimento OAIS (ISO 14721), che descrive le funzioni del sistema di conservazione e i pacchetti informativi (SIP, AIP, DIP) utilizzati per il trasferimento, la gestione e l'accesso ai documenti. I pacchetti di versamento (PdV/SIP) sono generati dall'Ente tramite il modulo software di versamento in conservazione, che raccoglie i documenti e i metadati necessari e li trasmette al Conservatore esterno secondo le modalità operative previste. Gli applicativi verticali ed il sistema documentale dell'Ente formano documenti e metadati che confluiscono nei pacchetti di versamento.

Le principali fasi del processo sono:

- generazione dei pacchetti di versamento (PdV/SIP) da parte dell'Ente;
- acquisizione dei pacchetti di versamento da parte del Conservatore esterno;
- verifica e controllo dei versamenti;
- produzione dei pacchetti di archiviazione (AIP);
- conservazione a lungo termine;
- produzione dei pacchetti di distribuzione (DIP);
- monitoraggio e audit del processo;
- gestione delle anomalie.

Il versamento in conservazione è effettuato dal Responsabile della conservazione o da soggetti da lui espressamente autorizzati, secondo criteri di gradualità e tenendo conto delle condizioni tecniche e organizzative dell'Ente, nonché delle modalità operative del servizio di conservazione. La progressiva estensione del perimetro dei documenti versati avviene in coerenza con il Titolare di classificazione e con il Piano di classificazione e conservazione, che costituiscono gli atti di indirizzo archivistico dell'Ente.

4.1 Generazione dei pacchetti di versamento (PdV/SIP)

La generazione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) costituisce la fase iniziale del processo di conservazione e consiste nella preparazione dei contenuti destinati al trasferimento nel sistema di conservazione. I PdV sono prodotti dal modulo di versamento al conservatore, integrato con il sistema di gestione documentale e con gli applicativi verticali dell'Ente che prevedono tale integrazione, configurato secondo le specifiche tecniche definite dal Conservatore esterno e nel rispetto delle Linee Guida AgID.

Il modulo acquisisce dai sistemi sorgente i documenti digitali e i relativi metadati, li normalizza secondo i tracciati previsti e li organizza in pacchetti strutturati idonei al versamento.

Le modalità operative, i flussi di alimentazione e le regole di composizione dei PdV sono descritte nell'Allegato 4 al presente Manuale.

Ogni Pacchetto di Versamento include i documenti digitali da trasferire in conservazione, corredati dai metadati previsti dalle Linee Guida AgID, da quelli generati dal sistema di gestione documentale e dagli applicativi verticali integrati, nonché da eventuali ulteriori

metadati richiesti dalle specifiche tecniche del Conservatore o derivanti dalle caratteristiche delle tipologie documentarie trattate.

La generazione dei PdV garantisce che i contenuti siano completi, coerenti e conformi ai requisiti richiesti per la successiva fase di acquisizione da parte del Conservatore esterno.

4.2 Acquisizione dei pacchetti di versamento (PDV/SIP)

L'acquisizione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) costituisce la fase in cui il Conservatore esterno riceve i pacchetti generati dal modulo di versamento dell'Ente e ne avvia la presa in carico all'interno del sistema di conservazione. L'acquisizione avviene secondo le modalità e i protocolli di interscambio definiti nelle specifiche tecniche del Conservatore, nel rispetto delle Linee Guida AgID.

Il sistema di conservazione effettua una validazione formale dei PdV/SIP ricevuti, verificando:

- la correttezza e completezza della struttura del pacchetto;
- la presenza e la coerenza dei metadati previsti;
- la corrispondenza tra documenti, metadati e informazioni di contesto;
- la validità delle impronte hash;
- la leggibilità e l'ammissibilità dei formati documentali.

Al termine dell'acquisizione, il sistema registra l'esito dell'operazione e assegna un identificativo univoco al PdV/SIP, rendendolo disponibile per le successive attività di verifica e controllo. Gli esiti dell'acquisizione sono resi disponibili all'Ente attraverso i canali previsti, così da consentire il monitoraggio del processo e l'eventuale gestione delle anomalie.

L'acquisizione costituisce il momento formale di ingresso dei contenuti nel sistema di conservazione e garantisce che i pacchetti siano idonei a proseguire nel flusso di trattamento previsto dal Conservatore esterno.

4.3 Verifica e controllo dei versamenti

La fase di verifica e controllo dei pacchetti di versamento (PdV/SIP) viene svolta dal Conservatore esterno dopo l'avvenuta acquisizione dei pacchetti nel sistema di conservazione. Essa ha l'obiettivo di accertare che i PdV siano completi, coerenti e conformi ai requisiti previsti dalle Linee Guida AgID e dalle specifiche tecniche del Conservatore, garantendo così la corretta prosecuzione del processo di conservazione.

Il sistema di conservazione esegue una serie di controlli formali e sostanziali, tra cui:

- la validità della struttura del pacchetto e la conformità al tracciato previsto;
- la presenza e la correttezza dei metadati obbligatori e specifici;
- la corrispondenza tra documenti, metadati e dati di contesto archivistico;
- la verifica delle impronte hash e l'integrità dei documenti digitali;
- la validità delle eventuali firme digitali presenti;
- la leggibilità e la conformità dei formati documentali ammessi.

Al termine delle verifiche, il Conservatore esterno registra l'esito dei controlli e lo rende disponibile all'Ente attraverso i canali previsti. In caso di esito positivo, il PdV viene ammesso alla fase successiva di produzione del pacchetto di archiviazione (AIP).

In caso di anomalie, il sistema di conservazione segnala gli errori riscontrati e li rende disponibili anche al modulo di versamento dell'Ente, che consente il monitoraggio dei

versamenti. La fase di verifica e controllo garantisce che solo i pacchetti conformi e integri proseguano nel processo di conservazione, assicurando la qualità e l'affidabilità del patrimonio documentale conservato.

4.4 Produzione dei pacchetti di archiviazione (AIP)

La produzione dei Pacchetti di Archiviazione (AIP) costituisce la fase in cui il Conservatore esterno trasforma i Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) validati in pacchetti destinati alla conservazione a lungo termine. L'AIP rappresenta la forma stabile, completa e non modificabile del contenuto documentale, conforme al modello OAIS e alle Linee Guida AgID.

Il sistema di conservazione elabora ciascun PdV ammesso, integrando le informazioni necessarie a garantirne la preservazione nel tempo. Il processo di produzione dell'AIP comprende:

- la verifica finale dell'integrità dei documenti e dei metadati;
- l'arricchimento dei metadati con le informazioni di gestione e di conservazione;
- la generazione delle evidenze di integrità e delle informazioni di supporto alla preservazione;
- l'assegnazione di un identificativo univoco e persistente al Pacchetto di Archiviazione.

Il Pacchetto di Archiviazione risultante contiene:

- i documenti digitali nella versione destinata alla conservazione;
- i metadati descrittivi, gestionali e di conservazione;
- le evidenze di integrità e le impronte hash;
- le informazioni relative alle eventuali firme digitali e ai sigilli;
- i dati necessari alla futura esibizione e distribuzione.

Una volta prodotto, l'AIP è collocato nell'archivio di conservazione e reso disponibile per le successive attività di gestione, monitoraggio ed eventuale produzione dei Pacchetti di Distribuzione (DIP).

La produzione dell'AIP garantisce che i contenuti siano preservati in modo affidabile, leggibile e autentico nel lungo periodo.

4.5 Conservazione a lungo termine

La conservazione a lungo termine rappresenta la fase in cui i Pacchetti di Archiviazione (AIP) prodotti dal Conservatore esterno vengono mantenuti nel sistema di conservazione in condizioni tali da garantirne integrità, autenticità, leggibilità e reperibilità nel tempo. Tale fase assicura che i documenti digitali rimangano accessibili e affidabili per tutto il periodo di conservazione previsto dalla normativa e dai piani di conservazione dell'Ente.

Il Conservatore esterno adotta misure tecniche e organizzative idonee a garantire la preservazione dei contenuti nel lungo periodo, in conformità alle Linee Guida AgID e alle specifiche definite nel proprio Manuale della conservazione. Tali misure riguardano, tra l'altro, la sicurezza dei dati, la continuità del servizio, il monitoraggio dell'integrità dei contenuti e la gestione delle evidenze di conservazione.

Il Conservatore esterno garantisce inoltre la disponibilità degli AIP per le attività di esibizione, distribuzione e verifica, assicurando che ogni accesso sia registrato e che le operazioni siano conformi ai requisiti di sicurezza e auditabilità previsti dalle Linee Guida AgID.

La conservazione a lungo termine costituisce il nucleo del processo di preservazione digitale e assicura che il patrimonio documentale dell'Ente rimanga integro, autentico e consultabile nel corso del tempo, indipendentemente dall'evoluzione tecnologica.

4.6 Produzione dei pacchetti di distribuzione (DIP)

La produzione dei Pacchetti di Distribuzione (DIP) rappresenta la fase in cui il Conservatore esterno rende disponibili all'Ente i documenti conservati, in risposta a richieste di consultazione, esibizione o recupero. Il DIP è costruito a partire dai Pacchetti di Archiviazione (AIP) e contiene le informazioni necessarie a garantire la corretta fruizione dei contenuti, nel rispetto dei requisiti di autenticità, integrità e leggibilità previsti dalle Linee Guida AgID.

Il processo di produzione del DIP comprende principalmente:

- l'individuazione dell'AIP corrispondente alla richiesta dell'Ente;
- l'estrazione dei documenti digitali e dei relativi metadati;
- la verifica dell'integrità dei contenuti e delle impronte hash;
- la preparazione del pacchetto di distribuzione secondo il tracciato previsto dal Conservatore;
- la generazione delle evidenze di integrità e delle informazioni di supporto all'esibizione.

Il DIP contiene principalmente:

- i documenti digitali richiesti, nella versione conservata;
- i metadati descrittivi, gestionali e di conservazione associati;
- le impronte hash e le evidenze di integrità;
- le informazioni relative alle eventuali firme digitali.

Il Pacchetto di Distribuzione viene reso disponibile all'Ente attraverso i canali previsti, assicurando la tracciabilità completa dell'operazione e la registrazione degli accessi ai fini di audit.

4.7 Monitoraggio e audit del processo

Il monitoraggio e l'audit del processo di conservazione garantiscono che tutte le attività svolte dal Conservatore esterno e dall'Ente siano conformi ai requisiti normativi, alle Linee Guida AgID e alle specifiche tecniche concordate. Questa fase assicura la trasparenza, la tracciabilità e la qualità del servizio di conservazione nel suo complesso.

Il modulo di versamento dell'Ente consente il monitoraggio dei versamenti effettuati, rendendo disponibili gli esiti delle operazioni di acquisizione, verifica e controllo dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP), nonché le eventuali anomalie segnalate dal sistema di conservazione. Tale monitoraggio supporta l'Ente nella gestione delle correzioni o rigenerazioni dei pacchetti.

Il Conservatore esterno effettua il monitoraggio del corretto funzionamento del sistema di conservazione e registra in modo continuo e non modificabile le operazioni effettuate sui PdV/SIP, sugli AIP e sui DIP. Le modalità e le procedure di controllo e audit adottate dal Conservatore sono descritte nel relativo Manuale della conservazione, che costituisce il riferimento operativo per la supervisione del servizio.

L'Ente, nell'ambito delle proprie responsabilità, può effettuare verifiche sul servizio erogato dal Conservatore esterno, anche ai fini della valutazione della conformità contrattuale e normativa. Tali attività possono includere l'analisi degli esiti dei controlli, la revisione dei log messi a disposizione, la verifica dei livelli di servizio e la valutazione delle misure di sicurezza adottate.

Il monitoraggio e l'audit costituiscono un elemento essenziale del processo di conservazione, assicurando che il patrimonio documentale dell'Ente sia gestito in modo affidabile, trasparente e conforme ai requisiti di legge nel corso del tempo.

4.8 Gestione delle anomalie

La gestione delle anomalie riguarda tutte le situazioni in cui, durante le fasi di generazione, acquisizione, verifica, conservazione o distribuzione dei pacchetti, si verificano errori, incongruenze o condizioni che impediscono il corretto avanzamento del processo. L'obiettivo è garantire che ogni anomalia sia rilevata, comunicata e gestita in modo tracciabile e conforme alle Linee Guida AgID.

Il modulo di versamento dell'Ente rileva e segnala le anomalie che emergono durante la generazione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) o a seguito degli esiti restituiti dal sistema di conservazione, tramite le proprie funzioni di monitoraggio, supportando l'Ente nella gestione delle eventuali correzioni o nella produzione di nuovi pacchetti quando necessario.

Il Conservatore esterno gestisce le anomalie che si verificano nelle fasi di acquisizione, verifica, produzione degli AIP e dei DIP, nonché durante le attività di monitoraggio nel tempo. Le modalità operative di rilevazione, classificazione e gestione delle anomalie sono descritte nel Manuale della conservazione del Conservatore esterno.

Il Conservatore esterno comunica all'Ente gli esiti delle anomalie tramite i canali previsti dal servizio, consentendo un intervento tempestivo e coordinato. Le anomalie non risolte o ricorrenti possono essere oggetto di analisi congiunta tra i soggetti coinvolti, al fine di individuare eventuali criticità.

5. LA SOLUZIONE SOFTWARE DELL'ENTE PER IL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

L'Ente utilizza la piattaforma software "**Nuvola**", fornita da **Siscom S.p.a.**, comprensiva del sistema di protocollo e gestione documentale, delle procedure verticali e del modulo di versamento al Conservatore esterno, che costituisce l'elemento centrale del processo di conservazione.

Il sistema documentale e le procedure verticali dell'Ente - ovvero i sistemi applicativi della piattaforma che producono documenti informatici nell'ambito dei rispettivi procedimenti - si integrano, ove necessario, con il modulo di versamento al Conservatore esterno, trasmettendo i documenti e i relativi metadati necessari alla generazione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP).

Il modulo di versamento gestisce la predisposizione dei documenti e dei metadati, la generazione dei PdV/SIP e la loro trasmissione al Conservatore esterno secondo le modalità previste dal servizio.

5.1 Descrizione funzionale e operativa

La descrizione funzionale e operativa del modulo software utilizzato dall'Ente per l'interfaccia con il Conservatore, incluse le modalità di integrazione con i sistemi applicativi comunali e le funzionalità rese disponibili, è riportata in dettaglio nell'**Allegato 4 del Manuale**.

6. ACCESSO, ESIBIZIONE E TRACCIABILITÀ DEI DOCUMENTI CONSERVATI PRESSO IL CONSERVATORE ESTERNO

Il Conservatore esterno, indicato nell'Allegato 2 del Manuale, assicura la custodia, la disponibilità e la reperibilità dei documenti informatici conservati. L'Ente, tramite il Responsabile della conservazione e il personale da lui autorizzato, accede ai documenti conservati attraverso i canali previsti dal servizio di conservazione, nel rispetto delle modalità operative e delle autorizzazioni definite dal modello organizzativo.

Le modalità di gestione, accesso, esibizione e tracciabilità dei documenti conservati sono disciplinate dal Manuale di conservazione del Conservatore esterno, che definisce gli obblighi del servizio e le garanzie previste.

6.1 Accesso ed esibizione dei documenti conservati

L'accesso ai documenti conservati avviene attraverso i canali messi a disposizione dal Conservatore esterno, che consentono al Responsabile della conservazione e al personale da lui autorizzato di consultare i documenti e di effettuare ricerche secondo le funzionalità previste dal servizio. Le attività di accesso sono svolte nel rispetto delle responsabilità attribuite dal modello organizzativo e delle procedure interne dell'Ente.

L'esibizione dei documenti conservati è effettuata mediante le funzionalità di consultazione rese disponibili dal servizio di conservazione, in relazione alle esigenze amministrative, procedurali, di controllo o di accesso agli atti. L'Ente garantisce che tali attività siano svolte nel rispetto delle procedure interne e delle autorizzazioni previste.

6.2 Tracciabilità e registrazione delle operazioni

Il Conservatore esterno garantisce la tracciabilità delle operazioni effettuate sui documenti conservati, secondo quanto previsto dalle Linee Guida AgID, dalle condizioni contrattuali, dagli accordi di servizio e dal proprio Manuale di conservazione. Le evidenze relative alle attività di presa in carico, verifica, conservazione, accesso ed esibizione sono gestite dal Conservatore e rese disponibili al Responsabile della conservazione secondo le modalità previste dal servizio.

Il sistema applicativo utilizzato dall'Ente per la gestione dei versamenti consente al Responsabile della conservazione, e al personale da lui autorizzato, di consultare gli esiti dei versamenti trasmessi al Conservatore e di monitorare lo stato dei flussi inviati, a supporto della gestione operativa del processo.

7. MISURE DI SICUREZZA E GARANZIE DEL SERVIZIO

Il servizio di conservazione erogato dal Conservatore esterno garantisce la protezione, l'integrità, la disponibilità e la reperibilità dei documenti informatici conservati, nel rispetto delle Linee Guida AgID e delle misure di sicurezza previste. L'Ente assicura il corretto utilizzo del servizio attraverso il Responsabile della conservazione e il personale da lui autorizzato.

7.1 Misure di sicurezza applicate dal Conservatore

Il Conservatore esterno adotta misure tecniche e organizzative idonee a garantire la sicurezza del processo di conservazione, in conformità alle Linee Guida AgID, alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e agli standard di settore applicabili.

Le misure di sicurezza applicate al sistema di conservazione sono definite dal Conservatore nel proprio Manuale di conservazione e comprendono, in via esemplificativa e non esaustiva, gli ambiti relativi alla protezione delle infrastrutture, al controllo degli accessi, alla tutela dell'integrità dei pacchetti di conservazione, alla continuità operativa e alla tracciabilità delle operazioni rilevanti ai fini della conservazione.

Tali misure garantiscono la protezione, la disponibilità e la resilienza del servizio, secondo quanto previsto dal modello organizzativo e dagli accordi contrattuali.

7.2 Integrità, autenticità e reperibilità dei documenti

Il Conservatore esterno garantisce l'integrità, l'autenticità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti informatici conservati per tutto il periodo previsto dalla normativa. A tal fine, il Conservatore, secondo quanto definito nel proprio Manuale di conservazione:

- assicura la corretta presa in carico dei contenuti trasmessi dall'Ente e la loro gestione nell'ambito del processo di conservazione;
- mantiene le evidenze necessarie a dimostrare la validità e la continuità del processo di conservazione;
- rende disponibili al Responsabile della conservazione e al personale autorizzato le funzionalità di consultazione e ricerca dei documenti conservati;
- garantisce la produzione dei contenuti necessari ai fini dell'esibizione, secondo le modalità previste dal servizio.

L'Ente può verificare la corretta conservazione dei propri documenti attraverso le funzionalità messe a disposizione dal Conservatore esterno, nel rispetto delle responsabilità attribuite al Responsabile della conservazione e delle modalità previste dal servizio.

7.3 Gestione dei profili autorizzati e degli accessi

L'accesso ai documenti conservati presso il Conservatore esterno è consentito esclusivamente al Responsabile della conservazione e al personale da lui autorizzato, attraverso i canali previsti dal servizio di conservazione e secondo le modalità definite dal Conservatore nel proprio Manuale di conservazione. Tali soggetti possono consultare i documenti conservati ai fini dell'adempimento delle responsabilità previste dalle Linee Guida AgID e dal modello organizzativo dell'Ente.

L'accesso al sistema applicativo utilizzato dall'Ente per la gestione dei versamenti è regolato dall'Ente stesso e consente, ai soli soggetti autorizzati, il monitoraggio dei versamenti e dei

relativi esiti. Le autorizzazioni applicate nel sistema gestionale rispecchiano le competenze degli uffici e non incidono sull'accesso ai documenti conservati presso il Conservatore esterno.

7.4 Protezione dei dati personali nel processo di conservazione

Il Conservatore esterno tratta i dati personali contenuti nei documenti oggetto di conservazione nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del Codice in materia di protezione dei dati personali e delle Linee Guida AgID. Opera in qualità di responsabile del trattamento sulla base degli accordi contrattuali e dell'atto di designazione sottoscritto con l'Ente, adottando misure tecniche e organizzative adeguate a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati trattati.

Il Conservatore assicura inoltre la tracciabilità delle operazioni effettuate sui documenti conservati e sui relativi dati personali, nel rispetto delle istruzioni ricevute dall'Ente e delle modalità previste dal servizio.

L'Ente, attraverso il Responsabile della conservazione e il Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO), vigila sul rispetto delle misure di sicurezza e delle garanzie previste dalla normativa vigente e dagli accordi contrattuali.

8. NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente capitolo definisce le modalità di approvazione, aggiornamento e pubblicità del Manuale della conservazione, nonché le disposizioni relative alla sua entrata in vigore.

8.1 Modalità di approvazione e aggiornamento del Manuale

Il Manuale della conservazione è adottato dall'Ente su proposta del Responsabile della conservazione. Il Manuale e i relativi allegati sono aggiornati quando si verificano:

- modifiche normative o regolamentari rilevanti;
- variazioni del modello organizzativo dell'Ente o dei soggetti coinvolti nel processo di conservazione;
- aggiornamenti del servizio di conservazione o delle modalità operative del Conservatore esterno;
- esigenze di adeguamento emerse nello svolgimento delle attività di conservazione.

Il Manuale è approvato e modificato con deliberazione della Giunta comunale. Gli allegati sono aggiornati, salvo diversa indicazione, con provvedimenti del Responsabile della conservazione.

8.2 Pubblicità del Manuale

Il Manuale della conservazione è reso disponibile all'interno dell'Ente affinché tutti i soggetti coinvolti nel processo di conservazione possano consultarlo e applicarne correttamente le disposizioni. Copia del Manuale è inoltre:

- messa a disposizione del personale tramite gli strumenti informativi interni dell'Ente;
- pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza e protezione dei dati personali.

8.3 Entrata in vigore

Il Manuale entra in vigore al conseguimento dell'eseguibilità della Deliberazione di approvazione.



Comune di Banchette
Città Metropolitana di Torino

ALLEGATO 1

AL MANUALE DELLA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

NORME DI RIFERIMENTO

Riferimenti normativi e Linee Guida

Il Manuale della conservazione si conforma al quadro normativo vigente in materia di documento informatico, gestione documentale, conservazione digitale e tutela degli archivi pubblici. I principali riferimenti sono:

Normativa

- **Codice dell'Amministrazione Digitale** (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.), in particolare artt. 20–23 (documento informatico, copie e duplicati), artt. 40–43 (gestione informatica dei documenti), art. 44 (sistema di conservazione), art. 44-bis (conservatori accreditati) e art. 71 (Linee Guida AgID)
- **Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici**, adottate con Determinazione AgID n. 407/2020 e in vigore dal 1° gennaio 2022, comprensive degli aggiornamenti successivi
- **Regolamento sui criteri per la fornitura dei servizi di conservazione** (AgID, Determinazione n. 455/2021), che definisce i requisiti per i fornitori di servizi di conservazione per le Pubbliche Amministrazioni
- **Codice dei beni culturali e del paesaggio** (D.Lgs. 42/2004), per gli aspetti relativi alla tutela degli archivi pubblici, alla vigilanza della Soprintendenza archivistica e alla disciplina dello scarto documentale
- **DPCM 3 dicembre 2013 – Regole tecniche per il protocollo informatico**, per gli aspetti ancora vigenti relativi alla gestione informatica dei documenti e dei flussi documentali
- **Codice dei beni culturali e del paesaggio** (D.Lgs. 42/2004), per la tutela degli archivi pubblici, la vigilanza della Soprintendenza archivistica e la disciplina dello scarto documentale
- **Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR** e **D.Lgs. 196/2003**, come modificato dal D.Lgs. 101/2018, per la disciplina della protezione dei dati personali e delle misure di sicurezza applicate ai processi documentali e di conservazione

Standard internazionali

- **ISO 14721 – OAIS (Open Archival Information System)**, modello concettuale di riferimento per i sistemi di conservazione digitale
- **ISO 15489 – Records Management**, standard per la gestione documentale

Normativa interna dell'Ente

- **Regolamento per la gestione informatica dei documenti e del protocollo.**
- **Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi**
- **Atti di nomina** del Responsabile della conservazione e del Responsabile della gestione documentale
- **Atto di affidamento del servizio di conservazione** al Conservatore esterno qualificato
- **Manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi**, che disciplina la formazione, la registrazione, la classificazione, la fascicolazione e la gestione dei documenti informatici dell'Ente.



Comune di Banchette
Città Metropolitana di Torino

ALLEGATO 2

AL MANUALE DELLA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

NOMINE E RUOLI NEL SISTEMA DI CONSERVAZIONE

Premessa

Il presente allegato riporta i ruoli e gli atti di nomina relativi al sistema di conservazione adottato dall'Ente, in conformità alle Linee Guida AgID. Le attività strettamente operative connesse alla verifica, al monitoraggio e alla gestione dei contenuti destinati alla conservazione possono essere delegate dal Responsabile della conservazione ai Responsabili dei Servizi competenti tramite apposito atto amministrativo. Tale delega riguarda esclusivamente compiti operativi di supporto e non comporta trasferimento di responsabilità. L'atto di delega, non costituendo parte integrante del Manuale, è conservato agli atti dell'Ente.

Nomina del Responsabile della conservazione (interno all'Ente)

Il Responsabile della conservazione è formalmente nominato con apposito atto amministrativo. La nomina attribuisce al soggetto individuato la responsabilità di presidiare il processo di conservazione, garantire la conformità normativa, aggiornare il Manuale della conservazione, verificare l'operato del Conservatore esterno e autorizzare eventuali attività straordinarie (scarti, migrazioni, verifiche).

L'atto di nomina riporta il nominativo e i principali compiti assegnati.

Nominativo	Atto di nomina
Gianna Giacomina PIVIOTTI	Decreto del Sindaco n. 8 del 01.07.2024

Soggetti delegati alle attività operative del processo di conservazione

Per le attività operative connesse al processo di conservazione - incluse, a titolo generale, le attività di monitoraggio, verifica, predisposizione dei contenuti e gestione delle operazioni necessarie al versamento - il Responsabile della conservazione può individuare, tramite apposita disposizione interna, i Responsabili dei Servizi o loro delegati, che operano nell'ambito delle rispettive competenze.

L'elenco dei soggetti eventualmente delegati dal Responsabile della conservazione è riportato nell'Allegato denominato "Soggetti delegati alle attività operative del processo di conservazione". Tale allegato, in considerazione della sua natura dinamica è mantenuto e aggiornato separatamente agli atti dell'Ente.

Soggetti autorizzati all'esibizione dei documenti conservati

L'esibizione dei documenti conservati è effettuata dal Responsabile della conservazione attraverso gli strumenti messi a disposizione dal Conservatore esterno. Qualora non proceda direttamente, il Responsabile della conservazione può autorizzare, caso per caso, i soggetti interni all'Ente competenti in relazione alla specifica richiesta di esibizione. L'autorizzazione è limitata alle attività strettamente necessarie e formalizzata tramite apposita disposizione interna. Le autorizzazioni rilasciate sono conservate agli atti dell'Ente.

L'elenco dei soggetti eventualmente delegati dal Responsabile della conservazione è riportato nell'Allegato denominato "Soggetti delegati alle attività operative del processo di conservazione". Tale allegato, in considerazione della sua natura dinamica è mantenuto e aggiornato separatamente agli atti dell'Ente.

Nomina del Conservatore esterno - Outsourcer a cui è affidata la conservazione

Il Conservatore esterno è individuato dall'Ente tramite apposito atto di affidamento (determinazione o contratto), che definisce il servizio di conservazione digitale in outsourcing. La nomina formalizza il rapporto con il soggetto esterno incaricato della conservazione permanente dei documenti informatici.

Il Conservatore esterno incaricato della conservazione digitale non coincide con la software house che fornisce il sistema di gestione documentale dell'Ente.

Ragione Sociale Conservatore esterno	Contratto/Convenzione (<i>estremi dell'atto</i>)	Note
Unimatica Spa - tramite partner tecnologico Siscom Spa	Nomina del responsabile della conservazione a Ghedini Silvano, in qualità di Legale rappresentante della società Unimatica Spa (prot. 8893 del 19.10.2015)	Determinazione del Servizio Tecnico n. 78 del 12.10.2015 di acquisto soluzione di conservazione comprendente la piattaforma software e il servizio di conservazione erogato da conservatore accreditato

La durata del servizio è definita nell'atto di affidamento e nelle relative condizioni contrattuali.



Comune di Banchette

Città Metropolitana di Torino

APPENDICE 2.1

APPENDICE OPERATIVA DELL'ALLEGATO 2 "NOMINE E RUOLI NEL SISTEMA DI CONSERVAZIONE"
(Manuale della Conservazione in Outsourcing)

SOGGETTI DELEGATI ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE DEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

1. Premessa

Il presente documento riporta l'elenco dei soggetti delegati dal Responsabile della Conservazione allo svolgimento delle attività operative connesse al processo di conservazione, in conformità a quanto previsto dal Manuale di Conservazione dell'Ente.

I delegati sono incaricati di:

- effettuare la verifica preliminare dei documenti destinati alla conservazione;
- gestire le schedulazioni, i versamenti e la trasmissione in conservazione delle serie documentarie e delle aggregazioni;
- monitorare la corretta presa in carico dei Pacchetti di Versamento (PdV) da parte del sistema di conservazione;
- curare l'esibizione dei documenti conservati relativi al proprio servizio, a supporto delle attività di controllo e consultazione.

2. Elenco dei soggetti delegati

Nominativo	Ruolo/Qualifica	Servizio/Ufficio	Estremi atto di delega

3. Modalità di aggiornamento e revisione

Il presente documento costituisce una sezione dinamica del sistema di conservazione dell'Ente ed è soggetto a tempestivo aggiornamento a seguito di nuove nomine, modifiche organizzative o revoche delle deleghe operative.

Al fine di garantire la continuità del processo di conservazione, l'aggiornamento dei nominativi e dei ruoli indicati nell'Appendice è disposto con atto interno del Responsabile della Conservazione, senza che ciò comporti la necessaria revisione formale dell'intero Manuale di Conservazione o del relativo Allegato 2. La versione vigente, completa delle sottoscrizioni e delle accettazioni di incarico, è conservata agli atti dell'Ente e resa disponibile per le attività di controllo e verifica.



Comune di Banchette
Città Metropolitana di Torino

ALLEGATO 3

AL MANUALE DELLA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

**TITOLARIO DI CLASSIFICAZIONE E PIANO DI
CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI**

Premessa

Il piano di classificazione e conservazione costituisce uno strumento fondamentale per la gestione documentale dell'Ente, in quanto definisce i criteri di organizzazione, mantenimento e destino finale dei documenti prodotti o ricevuti nello svolgimento delle attività istituzionali.

Attraverso il piano di classificazione vengono individuate e strutturate le funzioni e le attività dell'Ente, fornendo un indirizzo per la corretta creazione dei fascicoli e per la loro collocazione all'interno del sistema documentale. Il piano di conservazione, integrato con il piano di classificazione, stabilisce inoltre la durata della conservazione - temporanea o permanente - delle diverse tipologie documentarie, in relazione al loro valore giuridico, amministrativo, probatorio o storico.

Il Comune di Banchette adotta il Titolario di classificazione Astengo quale base per l'organizzazione del proprio sistema di classificazione.

Documenti esclusi dalla conservazione in outsourcing

Non sono oggetto di conservazione in outsourcing i documenti informatici che non presentano valore amministrativo, probatorio o storico.

Il Piano di conservazione costituisce il riferimento principale per la classificazione e la definizione dei tempi di conservazione, fermo restando che l'Ente può produrre tipologie documentarie non ancora incluse nel Piano, la cui destinazione archivistica è valutata in base al loro effettivo valore. Sono trasmessi in outsourcing esclusivamente i documenti che, per natura e valore, richiedono una conservazione digitale a lungo termine.

Le bozze, le minute, le versioni intermedie, i file temporanei e gli altri contenuti generati nel corso dell'attività lavorativa che non assumono la forma di documenti amministrativi non sono destinati alla conservazione in outsourcing. Sono inoltre esclusi dalla conservazione in outsourcing i documenti che, pur avendo valore amministrativo, sono destinati a rimanere nell'archivio corrente o di deposito.

Lo scarto archivistico riguarda esclusivamente i documenti per i quali sia decorso il periodo di conservazione e non sussistano obblighi di conservazione permanente né esigenze amministrative, giuridiche o probatorie. Le operazioni di scarto sono effettuate nel rispetto della normativa vigente e sempre previa autorizzazione della Soprintendenza archivistica competente.

Comune di Banchette

Categoria	I	Amministrazione
-----------	---	-----------------

- | | |
|----|--|
| 1 | Comune e Ufficio comunale |
| 2 | Archivio e Protocollo |
| 3 | Economato |
| 4 | Elezioni Amministrative |
| 5 | Consiglio e Giunta |
| 6 | Sindaco - Commissioni - Deleghe |
| 7 | Deliberazioni e repertori |
| 8 | Impiegati e salariati |
| 9 | Cause - Liti e conflitti dell Amministrazione comunale |
| 10 | Istituti o servizi amministrativi o tutelati |
| 11 | Locali per gli uffici e servizi comunali |
| 12 | Manifestazioni di indole amministrativa |
| 13 | Servizi Amministrativi |
| 14 | Circolari e norme |

Categoria	II	Assistenza sociale - opere pie e beneficenza
-----------	----	--

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 1 | Istituti di assistenza e beneficenza |
| 2 | Assistenza malati, inabili, anziani |
| 3 | Assistenza ai minori |
| 4 | Soc. mutuo soccorso e volontariato |
| 5 | Lotterie e fiere - Raccolta fondi |
| 6 | Circolari e norme |

Categoria	III	Polizia urbana e rurale
-----------	-----	-------------------------

- | | |
|---|---------------------------------|
| 1 | Personale |
| 2 | Servizi e regolamenti |
| 3 | Circolazione urbana e viabilità |
| 4 | Circolari e norme |

Categoria	IV	Sanità ed igiene
-----------	----	------------------

- | | |
|---|---|
| 1 | Autorità sanitarie e personale |
| 2 | Edifici e locali sanitari |
| 3 | Servizi sanitari |
| 4 | Malattie infettive e Vaccinazioni |
| 5 | Sanità marittima e aerea |
| 6 | Igiene pubblica - Regolamenti - Macelli |
| 7 | Polizia mortuaria |
| 8 | Circolari |

Categoria	V	Finanze
-----------	---	---------

- | | |
|---|---|
| 1 | Proprietà comunali - Inventari beni mobili e immobili |
| 2 | Bilanci e Conti |
| 3 | Imposte e tasse erariali |
| 4 | Imposte e tasse comunali |
| 5 | Donazioni, lasciti e legati |
| 6 | Catasto |

7	Privative - Generi di monopolio e lotto
8	Mutui e prestiti
9	Servizio di Esattoria e Tesoreria
10	Circolari

Categoria	VI	Governo
-----------	----	---------

1	Governo - Leggi e Decreti
2	Feste nazionali - Commemorazioni - Cerimonie - Ricevimenti
3	Elezioni politiche e liste
4	Azioni di valor civile - Onorificenze
5	Concessioni governative
6	Partiti politici e loro organizzazioni
7	Regione e Provincia
8	Circolari

Categoria	VII	Grazia - giustizia e culto
-----------	-----	----------------------------

1	Circoscrizione giudiziaria - Pretura e Tribunali
2	Giurati e Giudici popolari
3	Istituti penitenziari
4	Giudice di pace e conciliatore
5	Archivio notarile - Professioni legali
6	Culto
7	Circolari

Categoria	VIII	Leva e truppa - Servizi militari
-----------	------	----------------------------------

1	Leva
2	Servizi militari - Assistenza - Pensioni
3	Tiro a segno - Esercitazioni Militari
4	Caserme ed alloggi militari
5	Circolari e norme

Categoria	IX	Istruzione pubblica
-----------	----	---------------------

1	Autorità scolastiche - Insegnanti - Istituzioni
2	Scuole d'infanzia e scuole elementari
3	Scuole profess. - Circoli - Campi sportivi
4	Scuole medie inferiori e superiori
5	Università
6	Istituti scientifici - Biblioteche - Musei
7	Circolari

Categoria	X	Lavori pubblici - poste telegrafi - telefoni
-----------	---	--

1	Strade - Piazze - Giardini pubblici
2	Ponti - Gallerie - Fognature
3	Illuminazione pubblica - Gas - Energia
4	Acque, acquedotto, fontane e depuratori
5	Consorzi stradali e idraulici di bonifica
6	Espropriazioni per cause di pubblica utilità
7	Poste - Telegrafi - Telefoni - Radio - TV - Internet
8	Ferrovie e trasporti
9	Ufficio Tecnico
10	Edifici comunali e privati - Urbanistica
11	Porti e opere marittime
12	Circolari

Categoria			XI	Agricoltura - industria e commercio
	1		Agricoltura - Allevamento - Caccia e pesca	
	2		Industria	
	3		Commercio	
	4		Artigianato	
	5		Fiere e mercati	
	6		Pesi e misure	
	7		Sviluppo e sostegno alle attività economiche	
	8		Circolari e norme	

Categoria			XII	Stato civile - censimento - anagrafe - statistica
	1		Stato civile	
	2		Anagrafe e Toponomastica	
	3		Censimento - Statistiche	
	4		Circolari	

Categoria			XIII	Esteri
	1		Comunicazioni con l'estero - Stranieri in Italia	
	2		Emigrazione estera	
	3		Circolari	

Categoria			XIV	Oggetti diversi
	1		Oggetti diversi	
	2		Circolari e disposizioni	

Categoria			XV	Pubblica sicurezza
	1		Pubblica incolumità - Protezione civile - Manifestazioni	
	2		Polveri - Materie esplodenti - Armi	
	3		Teatri e trattenimenti pubblici	
	4		Esercizi pubblici - Attività controllate	
	5		Mendicità - Persone socialmente pericolose	
	6		Avvenimenti straordinari di PS	
	7		Servizio antincendi - vigili del fuoco	
	8		Carabinieri - Agenti di PS	
	9		Circolari	



Comune di Banchette

Città Metropolitana di Torino

ALLEGATO 4

AL MANUALE DELLA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

**LA SOLUZIONE OPERATIVA SISCOM PER IL PROCESSO DI
CONSERVAZIONE IN OUTSOURCING**

INDICE

1. INTRODUZIONE E FINALITÀ DELL'ALLEGATO

1.1. Scopo e ambito di applicazione

2. ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA

2.1 Contesto generale del servizio di conservazione

2.2 Componenti dell'architettura

2.3 Ruolo del sistema documentale dell'Ente

2.4 Ruolo dei sistemi verticali applicativi

2.5 Ruolo del modulo di versamento al sistema di conservazione

2.6 Relazione con il Conservatore esterno

3. FUNZIONI PRINCIPALI DEL MODULO DI VERSAMENTO AL SISTEMA DI CONSERVAZIONE

3.1 Acquisizione dei contenuti

3.2 Documenti, serie, aggregazioni e fascicoli destinati alla conservazione

3.3 Il registro giornaliero di protocollo

3.4 Generazione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP)

3.5 Trasmissione dei pacchetti di versamento al conservatore

3.6 Gestione degli esiti e monitoraggio

4. FORMATI DEI DOCUMENTI DESTINATI ALLA CONSERVAZIONE

4.1 Formati supportati dal sistema di conservazione

4.2 Formati dei documenti prodotti dai sistemi dell'Ente

4.3 Aggiornamento dei formati

5. PROGRAMMAZIONE E SCHEDULAZIONE DEI VERSAMENTI

5.1 Pianificazione e modalità di versamento

5.2 Cicli di versamento e loro esecuzione

6. GESTIONE DEI FLUSSI DAI SISTEMI VERTICALI

6.1 Modalità di integrazione

6.2 Raccolta dei documenti dai verticali

6.3 Normalizzazione e preparazione dei metadati

6.4 Generazione dei Pacchetti di Versamento e trasmissione al Conservatore

7. GESTIONE DEI FASCICOLI E DELLE AGGREGAZIONI DOCUMENTARIE

7.1 Individuazione delle aggregazioni da versare

7.2 Formazione dei Pacchetti di Versamento

7.3 Versamento, presa in carico e gestione degli esiti

8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

8.1 Consultazione degli stati dei Pacchetti di Versamento

8.2 Gestione delle anomalie

8.3 Log di sistema e tracciabilità

9. SICUREZZA, INTEGRITÀ E VERIFICHE DEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

9.1 Sicurezza degli accessi e profili autorizzati

9.2 Integrità dei dati e dei Pacchetti di Versamento

9.3 Monitoraggio, verifiche e audit

1. INTRODUZIONE E FINALITÀ DELL'ALLEGATO

Il presente allegato descrive il ruolo e il funzionamento del modulo di versamento al sistema di conservazione utilizzato dall'Ente per la predisposizione e la trasmissione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) al Conservatore esterno qualificato.

L'allegato integra il Manuale della conservazione e fornisce un quadro strutturato delle funzioni del modulo, dei flussi informativi coinvolti e delle attività operative svolte dagli uffici.

1.1. Scopo e ambito di applicazione

Il modulo di versamento al sistema di conservazione in outsourcing è fornito da **Siscom S.p.A.**, incaricata della fornitura e manutenzione delle soluzioni software utilizzate dall'Ente. Il modulo è integrato con il sistema di gestione documentale e con i gestionali applicativi della medesima software house per i quali è previsto un flusso di interoperabilità dedicato.

Il Conservatore esterno è un soggetto terzo qualificato ai sensi delle Linee Guida AgID e incaricato dell'erogazione del servizio di conservazione digitale in outsourcing, distinto dalla software house fornitrice delle soluzioni applicative.

Il presente allegato si applica ai processi e alle attività connesse alla predisposizione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) al Conservatore esterno da parte del modulo di versamento, nonché alle attività di verifica, trasmissione e monitoraggio.

In particolare, il documento si riferisce a:

- documenti informatici prodotti o ricevuti dall'Ente che, in coerenza con il Piano di classificazione e conservazione e con le Linee Guida AgID, sono destinati al versamento al Conservatore esterno;
- serie documentarie (delibere, determine, ordinanze, contratti, registro giornaliero di protocollo, flussi contabili, pratiche edilizie ecc.);
- fascicoli digitali e aggregazioni documentarie formati e gestiti tramite il sistema documentale e destinati alla conservazione a lungo termine;
- attività svolte dagli operatori autorizzati nella predisposizione, verifica, trasmissione e monitoraggio dei PdV;
- flussi di interscambio tra sistema documentale, modulo di versamento e Conservatore esterno.

L'ambito di applicazione comprende esclusivamente gli aspetti tecnici e operativi relativi al funzionamento del modulo; per gli aspetti normativi, organizzativi e procedurali si rinvia al Manuale della conservazione.

2. ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA

Il processo di versamento in conservazione si basa sull'interazione coordinata tra i sistemi verticali che producono documenti informatici, il sistema documentale dell'Ente, il modulo di versamento al sistema di conservazione esterno ed il Conservatore in outsourcing qualificato.

Il modulo di versamento al sistema di conservazione opera all'interno di questa architettura come componente dedicata alla predisposizione, gestione e trasmissione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP), assicurando la corretta integrazione tra i diversi sistemi coinvolti.

Il presente capitolo descrive la struttura complessiva dell'ecosistema applicativo, illustrando i ruoli delle principali componenti, i flussi informativi che le collegano e le modalità con cui il modulo di versamento al sistema di conservazione si inserisce nel processo di conservazione digitale dell'Ente.

2.1 Contesto e architettura del servizio di conservazione

L'ecosistema applicativo software utilizzato dall'Ente per la gestione documentale è fornito da **SISCOM S.p.A.** e comprende:

- **i sistemi verticali** dedicati ai diversi procedimenti amministrativi, che generano documenti, aggregazioni, serie destinati alla gestione documentale e al successivo versamento in conservazione (delibere, determine, ordinanze, contratti, registro giornaliero di protocollo, flussi contabili, pratiche edilizie, ecc.).
Il versamento dei contenuti prodotti dai sistemi verticali avviene esclusivamente per gli applicativi per i quali è previsto un flusso di integrazione con il modulo di versamento.
- **il sistema documentale OLIMPO**, punto di formazione, classificazione e fascicolazione dei documenti informatici
- **il modulo di versamento al sistema di conservazione**, dedicato alla predisposizione e trasmissione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) ed al monitoraggio degli stati di avanzamento, degli esiti di accettazione e delle anomalie rilevate dal Conservatore esterno.
- **il Conservatore esterno qualificato**, soggetto distinto e dotato di una propria infrastruttura certificata, è responsabile della conservazione a lungo periodo e permanente dei documenti informatici dell'Ente, secondo quanto previsto dalle Linee Guida AgID.

Il modulo di versamento al sistema di conservazione assicura l'integrazione tra l'ecosistema applicativo Siscom dell'Ente e il Conservatore esterno, provvedendo alla generazione dei PdV, alla trasmissione tramite servizi applicativi sicuri, alla gestione degli esiti, alla schedulazione degli invii e al monitoraggio dei flussi.

L'architettura complessiva del sistema di gestione documentale e del processo di versamento in conservazione si basa su un insieme integrato di componenti software che operano in modo coordinato.

2.2 Ruolo dei sistemi verticali applicativi

I sistemi verticali applicativi costituiscono le soluzioni software dedicate ai diversi procedimenti amministrativi dell'Ente (delibere, determine, ordinanze, registro giornaliero di protocollo, contabilità, pratiche edilizie, ecc.). Essi rappresentano, insieme al sistema documentale, una

componente essenziale dell'archivio corrente e del deposito documentale digitale dell'Ente, in quanto producono i documenti informatici e le aggregazioni generate nell'ambito dell'attività amministrativa.

In relazione al processo di conservazione, i sistemi verticali svolgono le seguenti funzioni:

- generare documenti, serie e fascicoli digitali nell'ambito dei procedimenti amministrativi;
- trasmettere i documenti e i relativi metadati al sistema documentale secondo modalità standardizzate e coerenti con le regole archivistiche dell'Ente;
- garantire la qualità, la completezza e la correttezza delle informazioni documentali prodotte;
- alimentare in modo continuo e strutturato il deposito documentale interno dell'Ente;
- assicurare la coerenza dei flussi documentali destinati al successivo versamento in conservazione.

I sistemi verticali costituiscono una delle principali fonti di produzione documentale dell'Ente e alimentano il sistema documentale, che integra tali contenuti con quelli prodotti direttamente nei processi trasversali. Il sistema documentale rende quindi disponibili al Modulo di versamento al sistema di conservazione i documenti, le aggregazioni e i relativi metadati necessari alla predisposizione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP).

Il versamento dei contenuti prodotti dai sistemi verticali avviene esclusivamente per gli applicativi per i quali è previsto un flusso di integrazione con il modulo di versamento.

2.3 Ruolo del sistema documentale dell'Ente

Il sistema documentale OLIMPO – Archiviazione documentale e scrivania digitale costituisce il punto centrale di gestione dei documenti informatici dell'Ente. Gli aspetti generali della gestione documentale sono disciplinati nel Manuale di gestione documentale adottato dall'Ente; nel presente documento si descrivono le funzioni rilevanti ai fini del processo di versamento al conservatore.

Il sistema di gestione documentale, insieme ai sistemi verticali applicativi, costituisce l'archivio corrente e il deposito documentale digitale dell'Ente, all'interno del quale i documenti informatici sono formati, organizzati, classificati e utilizzati nel corso dei procedimenti amministrativi fino al loro versamento in conservazione.

In relazione al processo di conservazione, il sistema documentale svolge le seguenti funzioni:

- costituire il punto unico di archiviazione, classificazione e fascicolazione dei documenti informatici;
- raccogliere e normalizzare i documenti provenienti dai sistemi verticali applicativi;
- gestire fascicoli e aggregazioni documentarie secondo le regole archivistiche definite dall'Ente;
- rendere disponibili al modulo di versamento al sistema di conservazione i documenti, le serie documentarie e i fascicoli destinati alla conservazione;
- garantire la coerenza dei metadati e delle informazioni archivistiche associate ai documenti.

Il sistema documentale rappresenta quindi il deposito documentale interno da cui il modulo di versamento al sistema di conservazione preleva i contenuti necessari alla predisposizione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) da trasmettere al Conservatore esterno qualificato.

2.5 Ruolo del modulo di versamento al sistema di conservazione

Il modulo di versamento al sistema di conservazione costituisce il componente dell'architettura applicativa dedicato alla gestione operativa del processo di versamento in conservazione. Integrato con il sistema documentale, il modulo riceve i documenti, i metadati e le aggregazioni documentarie destinati alla conservazione e provvede alla loro trasformazione nei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) conformi alle specifiche del Conservatore esterno qualificato.

In particolare, il modulo svolge le seguenti funzioni:

- **predisposizione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP)**, includendo documenti, metadati, fascicoli e serie documentarie;
- **trasmissione sicura dei PdV** al Conservatore esterno tramite servizi applicativi dedicati e protocolli conformi alle Linee Guida AgID;
- **ricezione, registrazione e gestione degli esiti** di presa in carico restituiti dal Conservatore;
- **schedulazione degli invii**, sulla base delle politiche organizzative definite dall'Ente. L'Ente può individuare, tramite i sistemi verticali e il sistema documentale, i documenti e i fascicoli non ancora versati e richiederne la conservazione. Il modulo consente di programmare il versamento dei documenti relativi ad anni precedenti non ancora trattati e di gestire l'invio dei fascicoli contrassegnati come destinati alla conservazione. Per gli anni correnti, il modulo effettua automaticamente il versamento periodico secondo la cadenza stabilita, con l'eccezione del registro giornaliero di protocollo, che viene versato con periodicità giornaliera obbligatoria;
- monitoraggio dello stato dei PdV, con evidenza di eventuali anomalie o errori di processo;
- centralizzazione dei flussi documentali provenienti dai sistemi verticali e dal sistema documentale;
- garanzia della tracciabilità e dell'integrità delle operazioni di versamento.

Il Modulo di versamento al sistema di conservazione costituisce quindi il punto di raccordo tra l'archivio corrente e il deposito documentale digitale dell'Ente (sistema documentale e sistemi verticali) e il Conservatore esterno qualificato. Attraverso questo modulo, l'Ente assicura che i documenti informatici destinati alla conservazione in outsourcing siano trasmessi in modo corretto, sicuro e conforme alle regole tecniche e organizzative vigenti.

2.5 Relazione con il Conservatore esterno

Il Conservatore esterno qualificato (indicato nell'Allegato 2 del Manuale) è il soggetto responsabile della conservazione a lungo periodo e permanente dei documenti informatici dell'Ente, secondo quanto previsto dalle Linee Guida AgID e dalle specifiche tecniche applicabili.

Si tratta di un soggetto distinto dall'Ente e dalla soluzione software adottata, dotato di un'infrastruttura certificata e conforme ai requisiti di sicurezza, affidabilità e qualità richiesti dalla normativa vigente.

Nell'ambito del processo di conservazione, il Conservatore svolge le seguenti funzioni:

- riceve i Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) generati dal modulo di versamento al sistema di conservazione;
- effettua i controlli formali e sostanziali sui contenuti ricevuti;

- produce e restituisce gli esiti di presa in carico;
- genera i Pacchetti di Archiviazione (PdA/AIP) destinati alla conservazione a lungo periodo;
- assicura la conservazione permanente dei documenti e dei metadati associati;
- mette a disposizione i Pacchetti di Distribuzione (PdD/DIP) per la consultazione e l'accesso ai documenti conservati.

La comunicazione tra il modulo di versamento al sistema di conservazione e il Conservatore avviene tramite canali applicativi sicuri, basati su protocolli conformi alle Linee Guida AgID, che garantiscono la riservatezza, l'integrità e la tracciabilità delle operazioni di versamento e degli esiti restituiti.

Il Conservatore esterno opera in autonomia rispetto all'Ente, adottando le proprie misure tecniche e organizzative per garantire la conservazione a lungo termine, secondo quanto definito nel proprio Manuale della conservazione.

3. FUNZIONI PRINCIPALI DEL MODULO DI VERSAMENTO AL SISTEMA DI CONSERVAZIONE

Il modulo di versamento al sistema di conservazione costituisce il componente applicativo incaricato di acquisire, dai sistemi verticali e dal sistema documentale, i documenti informatici, le serie e le aggregazioni destinati alla conservazione. Sulla base dei contenuti raccolti, il modulo predispone i Pacchetti di Versamento (PdV/SIP), ne cura la trasmissione al Conservatore esterno qualificato e gestisce gli esiti restituiti nell'ambito del ciclo di versamento.

Le sezioni che seguono illustrano nel dettaglio le principali funzioni del modulo e le modalità con cui esso supporta l'intero processo di conservazione digitale, operando in integrazione con gli applicativi gestionali dell'Ente.

3.1 Acquisizione dei contenuti

Il modulo di versamento acquisisce dai sistemi verticali applicativi e dal sistema documentale dell'Ente i documenti informatici, le serie, le aggregazioni e i fascicoli destinati alla conservazione. L'acquisizione avviene secondo modalità differenziate, in funzione della tipologia di contenuto e delle configurazioni definite dall'Ente.

Le serie documentarie generate dai sistemi verticali sono acquisite dal modulo in modalità automatica, sulla base dei flussi prodotti nell'ambito dei procedimenti amministrativi e delle regole archivistiche predefinite.

Nell'ambito delle funzionalità di pianificazione e monitoraggio del modulo di versamento, l'Ente – attraverso il Responsabile della conservazione o un suo delegato – verifica le schedulazioni attive, controlla lo stato dei versamenti e valuta i contenuti pregressi da programmare per il versamento.

Le aggregazioni e i fascicoli gestiti tramite il sistema documentale sono acquisiti qualora siano stati indicati come destinati alla conservazione, secondo le impostazioni configurate dall'Ente.

Anche per tali contenuti, le funzionalità di pianificazione e monitoraggio consentono all'Ente di verificare le schedulazioni attive, controllare lo stato dei versamenti e individuare eventuali contenuti pregressi da programmare.

Le modalità di pianificazione e schedulazione dei versamenti sono descritte nel Capitolo 5.

3.2 Documenti, serie, aggregazioni e fascicoli destinati alla conservazione

Il modulo di versamento al sistema di conservazione supporta la gestione delle serie documentarie prodotte dai sistemi verticali dell'Ente e dei contenuti organizzati nel sistema documentale. Le modalità generali di fascicolazione e classificazione dei documenti, nonché le regole operative per la conservazione, sono definite nel Piano di fascicolazione e di conservazione (Allegato 3), che costituisce l'atto di indirizzo per l'organizzazione dei contenuti destinati alla conservazione.

L'elenco aggiornato delle serie documentarie, aggregazioni e fascicoli destinati alla conservazione è riportato nell'appendice 4.1 "Serie documentarie, aggregazioni e fascicoli oggetto di conservazione".

Il sistema documentale svolge un ruolo centrale nell'organizzazione dei contenuti destinati alla conservazione, in quanto:

- aggrega i documenti secondo le strutture archivistiche definite dall'Ente (classificazione, fascicolazione, metadati);
- garantisce l'uniformità dei metadati descrittivi e archivistici;
- espone al modulo di versamento le serie e le aggregazioni pronte per il versamento al conservatore esterno;
- consente la gestione coordinata dei documenti provenienti sia dai verticali sia dai processi trasversali dell'Ente.

Per ciascuna serie documentaria, il modulo acquisisce documenti e metadati dal sistema documentale e/o dai verticali collegati, organizza i contenuti secondo le regole archivistiche previste e predispone i relativi Pacchetti di Versamento (PdV/SIP).

Le attività di versamento seguono le schedulazioni configurate nel modulo, con periodicità comunque personalizzabili dall'Ente, garantendo un flusso costante, controllato e omogeneo verso il Conservatore esterno qualificato.

La gestione integrata delle serie documentarie assicura coerenza, continuità e automazione nell'intero processo di conservazione, indipendentemente dal sistema che ha generato i contenuti.

3.3 Il registro giornaliero di protocollo

Il registro giornaliero di protocollo costituisce un flusso documentale con caratteristiche operative specifiche rispetto alle altre serie gestite dall'Ente. In conformità alle regole tecniche in materia di protocollo informatico, il registro deve essere prodotto quotidianamente e versato in conservazione con continuità, garantendo la tracciabilità e l'immodificabilità delle operazioni di protocollazione.

Il modulo di versamento supporta tale processo attraverso un meccanismo dedicato che prevede la generazione quotidiana del registro relativo alla giornata precedente e la richiesta di

conferma agli operatori autorizzati prima dell'avvio del versamento. Tale conferma consente all'Ente di verificare la correttezza dei dati protocollati nella giornata di riferimento e di validare la produzione del registro prima della sua trasmissione al Conservatore esterno qualificato.

A seguito della conferma, il modulo procede alla predisposizione del Pacchetto di Versamento (PdV/SIP) relativo al registro giornaliero, secondo le specifiche tecniche previste dal Conservatore. In caso di mancata conferma, il sistema segnala la necessità di intervento, al fine di evitare interruzioni nel ciclo di conservazione del registro.

La gestione dedicata del registro giornaliero di protocollo garantisce la continuità del processo di conservazione e assicura che il flusso sia trattato secondo le modalità specifiche previste per questa tipologia documentaria, mantenendo al contempo piena coerenza e integrazione con le altre funzionalità del modulo di versamento.

3.4 Generazione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP)

Il modulo di versamento consente all'Ente di generare i Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) a partire dai contenuti acquisiti, secondo gli standard previsti dalle Linee Guida AgID e dalle specifiche tecniche del Conservatore esterno qualificato.

Ciascun PdV è costituito da:

- documenti informatici destinati alla conservazione;
- metadati obbligatori e facoltativi, secondo quanto previsto dalle regole di conservazione e dalle specifiche del Conservatore;
- informazioni archivistiche, quali elementi di classificazione, fascicolazione e appartenenza a serie documentarie;
- struttura XML conforme alle specifiche tecniche adottate dal Conservatore per la rappresentazione dei contenuti e dei metadati.

Prima della generazione del PdV, il modulo verifica la presenza e la coerenza dei metadati obbligatori.

Il modulo consente la generazione di PdV per singoli documenti o fascicoli, oppure in modalità aggregata per intere serie documentarie o per più annualità, in funzione delle esigenze operative e delle politiche di conservazione adottate dall'Ente. La generazione può includere anche fascicoli non ancora formalmente chiusi, in coerenza con le politiche di conservazione adottate dall'Ente.

La generazione dei PdV è gestita tramite meccanismi di programmazione e schedulazione, che attivano la produzione dei pacchetti in base alle frequenze predefinite o personalizzate dall'Ente per le diverse tipologie documentarie.

3.5 Trasmissione dei pacchetti di versamento al conservatore

Il modulo di versamento gestisce la trasmissione al Conservatore esterno qualificato dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) generati nell'ambito del processo di conservazione. Una volta completata la fase di generazione, i PdV vengono inseriti nelle code di invio e preparati per la trasmissione secondo le modalità e le configurazioni definite dall'Ente.

Prima dell'invio, il modulo effettua i controlli formali previsti sui PdV e trasmette al Conservatore i pacchetti risultati conformi alle verifiche.

La trasmissione avviene attraverso canali applicativi sicuri e conformi alle Linee Guida AgID, mediante API e web service certificati che garantiscono l'interoperabilità tra i sistemi. Il modulo coordina automaticamente l'invio dei PdV, gestendo le priorità e le schedulazioni configurate e assicurando un flusso uniforme sia per le serie documentarie provenienti dai sistemi verticali, sia per i fascicoli e le aggregazioni documentarie gestite tramite il sistema documentale.

3.6 Gestione degli esiti e monitoraggio

Il modulo di versamento riceve dal Conservatore esterno gli esiti relativi alla presa in carico dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) e li associa automaticamente ai rispettivi pacchetti, aggiornandone lo stato di avanzamento.

Il sistema mette a disposizione funzionalità di monitoraggio che consentono agli operatori autorizzati di verificare in ogni momento lo stato dei PdV trasmessi e gli esiti ricevuti, supportando l'analisi di eventuali anomalie.

Tutti gli esiti sono registrati in uno storico consultabile, che permette la ricostruzione completa del ciclo di vita dei PdV e facilita le attività di verifica e controllo da parte dell'Ente. In caso di esito negativo, il sistema rende disponibili le informazioni necessarie per l'analisi dell'anomalia e per le successive azioni da intraprendere.

Oltre al monitoraggio interno, il responsabile della conservazione o i delegati autorizzati possono consultare direttamente presso il Conservatore esterno lo stato dei contenuti presi in carico, ottenendo così una visione completa e integrata dell'intero processo di conservazione. La gestione degli esiti e il monitoraggio continuo garantiscono la corretta chiusura del processo di versamento e assicurano la piena tracciabilità delle operazioni svolte.

4. FORMATI DEI DOCUMENTI DESTINATI ALLA CONSERVAZIONE

I documenti informatici destinati alla conservazione permanente sono prodotti in formati idonei, conformi agli standard previsti dalle Linee Guida AgID e supportati dal sistema di conservazione adottato dall'Ente. L'utilizzo di formati standardizzati garantisce la leggibilità, l'integrità e la stabilità dei documenti nel lungo periodo, assicurando che i contenuti possano essere correttamente interpretati anche a distanza di tempo e indipendentemente dalle tecnologie originarie di produzione.

L'adozione di formati aperti e documentati costituisce un elemento essenziale per la conservazione a lungo termine, in quanto consente di preservare la struttura logica dei documenti, i relativi metadati e gli eventuali elementi di firma digitale, garantendo la possibilità di accedere e interpretare correttamente i contenuti nel tempo.

4.1 Formati supportati dal sistema di conservazione

Il sistema di conservazione adottato dall'Ente supporta formati standardizzati per la conservazione a lungo termine, in conformità alle Linee Guida AgID e alle specifiche riportate nel Manuale di conservazione del Conservatore esterno qualificato.

Tra i formati comunemente utilizzati rientrano, a titolo esemplificativo:

- **PDF/A**, per documenti testuali statici;

- **XML**, per dati strutturati e rappresentazioni archivistiche;
- **CADES, PAdES, XAdES**, per documenti sottoscritti elettronicamente.

Questi formati assicurano la corretta conservazione dei contenuti e la loro compatibilità con le procedure di verifica, controllo e accesso previste dal sistema di conservazione.

4.2 Formati dei documenti prodotti dai sistemi dell'Ente

I documenti generati dai sistemi gestionali, dagli applicativi verticali e dal sistema documentale dell'Ente possono presentare formati eterogenei, in funzione delle caratteristiche dei procedimenti amministrativi, delle tecnologie utilizzate e delle modalità operative dei diversi uffici.

Ai fini della conservazione, tali documenti sono resi disponibili in uno dei formati ammessi dal sistema di conservazione e indicati nel Manuale di conservazione del Conservatore esterno. Il modulo di versamento include nei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) esclusivamente i documenti che, al momento della generazione del PdV, risultano già conformi ai formati previsti.

Tale distinzione garantisce che il processo di versamento operi in modo neutro rispetto ai contenuti, preservando l'integrità dei documenti così come prodotti nell'ambito dei procedimenti amministrativi.

4.3 Aggiornamento dei formati

L'elenco dei formati utilizzati per la conservazione può essere aggiornato in caso di modifiche normative, evoluzioni tecnologiche o aggiornamenti del sistema di conservazione. L'aggiornamento è curato dal Responsabile della gestione documentale, in accordo con il Responsabile della conservazione, garantendo la coerenza con le Linee Guida AgID e con le modalità operative adottate dall'Ente.

L'adeguamento periodico dei formati consente di mantenere nel tempo la piena accessibilità e affidabilità dei documenti conservati, assicurando la continuità del servizio e la corretta gestione del patrimonio documentale dell'Ente.

5. PROGRAMMAZIONE E SCHEDULAZIONE DEI VERSAMENTI

Il modulo di versamento consente di programmare, calendarizzare ed eseguire in modo automatizzato le attività di trasmissione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) verso il Conservatore esterno qualificato. La schedulazione degli invii garantisce continuità e regolarità nel processo di conservazione, riducendo le attività manuali e assicurando che i documenti vengano trasmessi secondo le tempistiche definite dall'Ente.

Le funzionalità di pianificazione consentono di automatizzare i versamenti ricorrenti e di gestire le attività che richiedono un intervento operativo, quali la selezione dei fascicoli da versare, la schedulazione di eventuali versamenti pregressi e la conferma quotidiana del registro giornaliero di protocollo. Il sistema supporta così un processo regolare e sostenibile, riducendo al minimo le attività manuali richieste agli operatori.

5.1 Pianificazione e modalità di versamento

Il modulo supporta la pianificazione e l'esecuzione dei versamenti in coerenza con le logiche applicative definite dall'Ente e nel rispetto della normativa vigente in materia di conservazione digitale. I versamenti delle serie documentarie correnti, delle aggregazioni e dei fascicoli gestiti nel sistema documentale sono indicati nell'Appendice 4.1, garantendo la corretta formazione e trasmissione dei Pacchetti di Versamento (PdV).

All'interno di questo processo automatico, il registro giornaliero di protocollo rappresenta l'unico flusso che richiede un intervento operativo puntuale: prima dell'ingresso nel ciclo schedato, il sistema richiede agli operatori autorizzati la conferma della generazione del registro relativo alla giornata precedente; solo dopo tale conferma il registro viene inserito nel ciclo automatico e gestito secondo le stesse modalità previste per gli altri contenuti documentali.

È inoltre possibile attivare schedulazioni dedicate al recupero del pregresso. Gli operatori autorizzati possono individuare le serie documentarie e le aggregazioni non ancora oggetto di versamento e procedere alla loro schedulazione. Tale pianificazione consente di gestire in modo controllato il recupero dei documenti non ancora versati, garantendo la progressiva completezza della conservazione e assicurando continuità e regolarità nel processo.

5.2 Cicli di versamento e loro esecuzione

I versamenti pianificati vengono eseguiti dal sistema secondo i cicli definiti nelle configurazioni attive. Ogni ciclo comprende l'avvio delle attività previste, la gestione delle code di versamento e l'elaborazione dei contenuti documentali secondo le regole applicative stabilite dall'Ente.

Il sistema garantisce la continuità del processo, assicurando che i versamenti programmati vengano eseguiti in modo regolare e secondo le tempistiche definite. I cicli attivati per il recupero del pregresso seguono le medesime logiche di esecuzione previste per il flusso ordinario, consentendo un progressivo allineamento della conservazione.

Gli operatori autorizzati possono verificare l'avanzamento dei cicli e gli esiti delle attività pianificate tramite le funzionalità di monitoraggio messe a disposizione dal modulo, assicurando un controllo costante sul corretto svolgimento del processo.

6. GESTIONE DEI FLUSSI DAI SISTEMI VERTICALI

I sistemi verticali dell'Ente forniti da Siscom sono integrati nel processo di conservazione tramite il sistema documentale e attraverso le funzionalità messe a disposizione dal modulo di versamento al sistema di conservazione. Si tratta di applicativi specialistici dedicati alla gestione di specifiche aree procedurali — tra cui, a titolo esemplificativo, la produzione degli atti amministrativi (delibere, determine, ordinanze, contratti), il registro giornaliero di protocollo, la gestione delle pratiche edilizie, i flussi contabili e altre tipologie omogenee - che generano serie documentarie strutturate.

Il processo di conservazione è governato dalle regole e dalle schedulazioni configurate dall'Ente, che definisce il trattamento delle diverse serie documentarie prodotte dagli applicativi verticali. Il modulo di versamento gestisce l'instradamento dei documenti

provenienti dai verticali verso i cicli programmati di conservazione, provvedendo alla generazione e alla trasmissione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) al Conservatore esterno e alla gestione degli esiti restituiti.

Gli applicativi verticali Siscom consentono inoltre di accedere direttamente al modulo di versamento per consultare lo stato dei versamenti relativi ai documenti prodotti dall'applicativo stesso e individuare eventuali contenuti non ancora inclusi nei versamenti programmati, con la possibilità di procedere alla loro schedulazione quando necessario.

Il versamento dei contenuti prodotti dai sistemi verticali avviene esclusivamente per gli applicativi per i quali è previsto un flusso di integrazione con il modulo di versamento.

6.1 Modalità di integrazione

L'integrazione tra i sistemi verticali Siscom e il processo di conservazione avviene attraverso due livelli principali:

- **il sistema documentale**, che riceve, registra e rende disponibili i documenti prodotti dagli applicativi verticali secondo le logiche organizzative dell'Ente;
- **il modulo di versamento al sistema di conservazione**, che utilizza tali contenuti per generare e trasmettere i Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) al Conservatore esterno.

La comunicazione tra i verticali e il sistema documentale può avvenire tramite esportazioni automatiche, servizi applicativi o flussi strutturati contenenti documenti e metadati.

I sistemi verticali producono documenti informatici corredati dei metadati necessari alla loro identificazione, insieme alle informazioni archivistiche e procedurali utili alla loro corretta gestione. Tali contenuti vengono acquisiti dal sistema documentale e successivamente utilizzati dal modulo di versamento per la generazione dei Pacchetti di Versamento, secondo le regole e le schedulazioni definite dall'Ente.

6.2 Raccolta dei documenti dai verticali

I sistemi verticali Siscom producono documenti informatici corredati dei metadati necessari alla loro identificazione e gestione. Il sistema documentale acquisisce tali contenuti secondo le modalità di integrazione previste e li registra in coerenza con le logiche organizzative definite dall'Ente.

Una volta acquisiti e registrati nel sistema documentale, i documenti diventano disponibili per il processo di conservazione. Le regole di versamento e le schedulazioni configurate dall'Ente determinano quali contenuti saranno inclusi nei Pacchetti di Versamento generati dal modulo di versamento al sistema di conservazione, in coerenza con le strutture archivistiche e procedurali previste.

6.3 Normalizzazione e preparazione dei metadati

Il sistema documentale rende disponibili al modulo di versamento i documenti provenienti dai sistemi verticali Siscom, organizzati nelle relative serie documentarie e corredati dei metadati necessari alla loro identificazione e gestione. Il modulo di versamento provvede alla normalizzazione e al completamento delle informazioni richieste per la costruzione dei

Pacchetti di Versamento, garantendo coerenza con le regole archivistiche e con gli standard previsti dalle Linee Guida AgID.

In particolare, il modulo:

- verifica la presenza dei metadati minimi richiesti;
- completa automaticamente le informazioni necessarie alla formazione del Pacchetto di Versamento;
- associa correttamente documenti e metadati;
- assicura la coerenza e la qualità delle informazioni trasmesse al Conservatore;
- garantisce che ogni documento sia identificabile e correttamente contestualizzato nel relativo processo amministrativo.

La normalizzazione dei metadati garantisce che i documenti provenienti dai sistemi verticali siano trattati in modo uniforme e coerente all'interno del processo di conservazione.

6.4 Generazione dei PdV e trasmissione al Conservatore

Una volta acquisiti nel sistema documentale e resi disponibili con i metadati normalizzati, i documenti prodotti dalle diverse serie documentarie gestite dagli applicativi verticali vengono trattati dal modulo di versamento secondo le regole e le schedulazioni configurate dall'Ente.

Il modulo provvede a:

- selezionare i documenti da includere nei cicli programmati di conservazione;
- generare automaticamente i Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) relativi alle serie documentarie coinvolte;
- trasmettere i PdV al Conservatore esterno secondo le modalità previste dalle Linee Guida AgID;
- ricevere gli esiti di presa in carico e renderli disponibili agli operatori autorizzati e, ove previsto, agli applicativi verticali coinvolti.

La gestione dei PdV avviene in modo automatico e controllato, assicurando la corretta trasmissione dei contenuti documentali e la conformità del processo alle disposizioni normative vigenti.

7. GESTIONE DEI FASCICOLI E DELLE AGGREGAZIONI DOCUMENTARIE

Il sistema documentale dell'Ente svolge un ruolo centrale nella gestione dei contenuti amministrativi, assicurando sia la formazione e l'organizzazione dei fascicoli e delle aggregazioni documentarie, sia la raccolta delle serie documentarie provenienti dagli applicativi verticali quando richiesto dal modulo di versamento.

Le aggregazioni e i fascicoli prodotti nell'ambito dei procedimenti amministrativi vengono gestiti secondo le regole archivistiche e organizzative definite dall'Ente e, una volta resi disponibili nel sistema documentale, sono trattati dal modulo di versamento per la formazione e la trasmissione dei relativi Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) al Conservatore esterno.

7.1 Individuazione delle aggregazioni da versare

L'individuazione delle aggregazioni documentarie da avviare al processo di conservazione avviene sulla base degli indirizzi archivistici definiti dall'Ente, tra cui il Piano di Classificazione e Conservazione, che costituisce il riferimento per l'identificazione delle tipologie documentarie e dei fascicoli soggetti a conservazione a lungo periodo.

Nel sistema documentale tale individuazione è attuata tramite una configurazione dedicata che consente di identificare le aggregazioni destinate al versamento, comprendendo:

- i fascicoli resi disponibili per il versamento secondo le regole definite dall'Ente;
- i documenti gestiti come unità documentarie autonome, qualora l'utente li abbia espressamente contrassegnati come destinati alla conservazione e siano corredati dei metadati necessari alla loro corretta identificazione.

Il sistema applica una logica basata sulle configurazioni archivistiche dell'Ente, verificando la presenza delle aggregazioni da trattare e rendendole disponibili al modulo di versamento per le successive attività.

La disponibilità delle aggregazioni segue le tempistiche operative definite dall'Ente, in coerenza con quanto previsto nel capitolo 5.

Oltre alla gestione delle aggregazioni interne, il sistema documentale raccoglie anche le serie documentarie provenienti dagli applicativi verticali quando il modulo di versamento ne richiede il trattamento, verificando altresì la presenza di contenuti già disponibili e assicurando un flusso unitario verso il processo di conservazione.

È inoltre possibile estendere tali verifiche ad annualità pregresse, consentendo ai settori dell'Ente di gestire eventuali arretrati e avviare alla conservazione aggregazioni e documenti relativi ad anni precedenti.

7.2 Formazione dei Pacchetti di Versamento

Il modulo di versamento preleva le aggregazioni rese disponibili dal sistema documentale e procede alla formazione dei relativi Pacchetti di Versamento (PdV/SIP), secondo le configurazioni operative definite dall'Ente.

Per ciascuna aggregazione individuata, il sistema provvede a:

- raccogliere i documenti che la compongono;
- associare i metadati provenienti dal sistema documentale;
- verificare la completezza e la coerenza delle informazioni archivistiche;
- strutturare il Pacchetto di Versamento secondo il modello previsto dalle Linee Guida AgID.

Le aggregazioni vengono trattate come unità documentarie coerenti, garantendo la corretta rappresentazione del contesto amministrativo nel sistema di conservazione a lungo periodo.

7.3 Versamento, presa in carico e gestione degli esiti

Una volta formati, i Pacchetti di Versamento vengono trasmessi automaticamente dal modulo di versamento al sistema di conservazione, secondo le modalità previste dalle Linee Guida AgID e dalle configurazioni operative dell'Ente.

Il sistema di conservazione effettua le verifiche previste in fase di presa in carico, tra cui:

- la correttezza formale del PdV;
- la presenza dei metadati obbligatori;
- la coerenza delle informazioni archivistiche;
- l'integrità dei documenti digitali contenuti.

Al termine delle verifiche, il sistema di conservazione restituisce al modulo di versamento l'esito della presa in carico, comprensivo di eventuali segnalazioni o errori relativi ai PdV non accettati.

Gli esiti vengono resi disponibili all'Ente e sono consultabili dagli operatori autorizzati, che possono verificare l'avanzamento del processo di conservazione e intervenire, se necessario, per la risoluzione di eventuali anomalie.

8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

Il modulo di versamento al sistema di conservazione mette a disposizione strumenti dedicati al monitoraggio e al controllo dell'intero ciclo di versamento, dalla formazione dei Pacchetti di Versamento (PdV/SIP) alla ricezione degli esiti da parte del Conservatore esterno. Le funzionalità di monitoraggio assicurano trasparenza e tracciabilità delle operazioni, consentendo di verificare i versamenti effettuati e di individuare tempestivamente eventuali anomalie, garantendo la corretta esecuzione del processo di conservazione digitale.

8.1 Consultazione degli stati dei PdV

Il modulo di versamento al sistema di conservazione consente agli operatori autorizzati di consultare in ogni momento lo stato dei Pacchetti di Versamento generati e trasmessi, nonché di verificare la loro eventuale inclusione nelle schedulazioni periodiche configurate dall'Ente. Il sistema mette a disposizione una vista completa dell'avanzamento del processo, permettendo di distinguere i PdV già versati, quelli in attesa di invio e quelli programmati per le successive esecuzioni automatiche.

Per ciascun PdV sono rese disponibili informazioni quali:

- lo stato del PdV nelle diverse fasi del processo (generazione, invio, elaborazione da parte del Conservatore, esito);
- la data e l'ora di generazione;
- la data e l'ora di trasmissione;
- l'esito restituito dal Conservatore;
- eventuali segnalazioni o errori associati;
- l'eventuale appartenenza a una schedulazione periodica.

La consultazione degli stati consente di verificare l'avanzamento del processo di conservazione, di controllare quali aggregazioni sono già state versate e quali sono programmate per i versamenti successivi, e di individuare tempestivamente eventuali criticità, garantendo un controllo costante sulla corretta esecuzione dei versamenti.

8.2 Gestione delle anomalie

Il modulo riceve e rende disponibili agli operatori autorizzati le eventuali anomalie segnalate dal Conservatore nelle diverse fasi del processo di versamento. In presenza di un esito non positivo, il sistema effettua le verifiche necessarie per accertare la natura dell'anomalia e valutare se possa essere superata senza intervento manuale.

Qualora la criticità persista, l'anomalia viene resa visibile nel monitoraggio, consentendo agli operatori di analizzarne il contenuto e di procedere alle verifiche previste dalle procedure interne dell'Ente. È inoltre possibile consultare lo storico delle segnalazioni già gestite, garantendo la piena tracciabilità delle attività svolte.

La gestione tempestiva delle anomalie contribuisce a mantenere la continuità del processo di conservazione e a garantire che gli esiti restituiti dal Conservatore siano correttamente recepiti e trattati all'interno del modulo.

8.3 Log di sistema e tracciabilità

Il modulo di versamento al sistema di conservazione registra automaticamente tutte le operazioni rilevanti ai fini della tracciabilità del processo di conservazione. Tra le informazioni registrate rientrano, a titolo esemplificativo, la generazione dei Pacchetti di Versamento, le schedulazioni automatiche e quelle richieste dall'Ente, l'esecuzione dei versamenti programmati, gli esiti restituiti dal Conservatore, gli accessi al modulo e le operazioni effettuate dagli utenti autorizzati.

I log di sistema consentono di ricostruire il ciclo di vita di ciascun PdV, verificare le attività svolte dagli operatori e supportare eventuali verifiche o audit interni ed esterni, garantendo un adeguato livello di trasparenza sul processo.

9. SICUREZZA, INTEGRITÀ E VERIFICHE DEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

Il processo di conservazione digitale richiede adeguati livelli di sicurezza, integrità e controllo, affinché i Pacchetti di Versamento e le informazioni ad essi associate siano gestiti in modo corretto, tracciabile e conforme alle disposizioni normative vigenti. Il modulo di versamento al sistema di conservazione mette a disposizione funzionalità che supportano l'Ente nella tutela degli accessi, nella salvaguardia dell'integrità dei dati, nella verifica delle attività svolte e nella disponibilità delle informazioni necessarie per eventuali audit interni o esterni.

Le misure descritte nei paragrafi seguenti riguardano esclusivamente le componenti applicative del modulo, con particolare riferimento alla gestione dei profili autorizzati, alla tracciabilità delle operazioni, alla verifica degli esiti e alla disponibilità dei log necessari a garantire trasparenza e controllo sul processo di conservazione. Gli aspetti infrastrutturali e le misure di sicurezza tecnica sono disciplinati dalle politiche dell'Ente e non rientrano nel perimetro del presente capitolo.

9.1 Sicurezza degli accessi e dei profili autorizzati

Il modulo di versamento al sistema di conservazione adotta un sistema strutturato di gestione degli accessi, basato su meccanismi di autenticazione e autorizzazione che garantiscono adeguati livelli di sicurezza e conformità alle politiche dell'Ente.

L'accesso al modulo è consentito esclusivamente agli utenti autorizzati, ai quali sono assegnati specifici profili operativi che determinano le funzionalità disponibili. I profili definiscono i livelli di visibilità, le operazioni consentite e le attività di consultazione o supervisione collegate al processo di conservazione.

Il Responsabile della conservazione dispone di un livello di accesso che supporta le attività di supervisione e controllo del processo, consentendo la verifica degli stati dei PdV, degli esiti e delle informazioni utili per eventuali verifiche o audit. Le funzionalità applicative disponibili non modificano le responsabilità normative attribuite al ruolo.

I ruoli istituzionali e le responsabilità normative sono definiti nel Manuale di conservazione; il presente paragrafo descrive esclusivamente le attività applicative consentite ai profili che interagiscono con il modulo.

9.2 Integrità dei dati e dei Pacchetti di Versamento

Il modulo garantisce la corretta gestione delle informazioni relative ai Pacchetti di Versamento, assicurando che i dati prodotti, trasmessi e registrati rimangano integri e coerenti lungo l'intero processo. La generazione dei PdV avviene secondo le configurazioni definite dall'Ente e ogni fase del versamento è accompagnata dalla registrazione degli stati e degli esiti restituiti dal Conservatore, che costituiscono la fonte ufficiale di validazione del processo.

Il modulo di versamento non modifica i contenuti dei Pacchetti di Versamento, ma ne gestisce il ciclo applicativo, garantendo che le informazioni associate — metadati, stati, esiti e segnalazioni — siano correttamente acquisite, conservate e rese disponibili agli operatori autorizzati. La coerenza dei dati è assicurata attraverso controlli applicativi che verificano la corretta ricezione degli esiti e l'allineamento tra le operazioni effettuate e le informazioni registrate nel sistema.

La tutela dell'integrità dei dati contribuisce a garantire la qualità del processo di conservazione digitale e rappresenta un presupposto essenziale per la tracciabilità, la trasparenza e la possibilità di effettuare verifiche e audit sul ciclo di vita dei Pacchetti di Versamento.

9.3 Audit e verifiche periodiche

Il modulo mette a disposizione dell'Ente strumenti che facilitano le attività di verifica e controllo sul processo di conservazione digitale. La funzione di monitoraggio rappresenta il principale riferimento operativo: consente di visualizzare in ogni momento lo stato dei Pacchetti di Versamento, l'avanzamento delle operazioni, gli esiti restituiti dal Conservatore e l'eventuale presenza di anomalie. Questa visione aggiornata permette agli operatori di verificare lo stato corrente del processo e di intervenire tempestivamente secondo le procedure interne dell'Ente.

A supporto delle attività di verifica, il sistema registra le operazioni rilevanti ai fini della tracciabilità. Tali informazioni risultano utili in caso di approfondimenti specifici o nell'ambito di

audit interni ed esterni, consentendo di ricostruire le attività svolte e di verificare la coerenza delle informazioni registrate.

Le verifiche periodiche contribuiscono a garantire la qualità del processo di conservazione digitale e a mantenere un livello di conformità coerente con le disposizioni normative e con le esigenze organizzative dell'Ente. La periodicità e le modalità di svolgimento degli audit sono definite dall'Ente nell'ambito delle proprie procedure interne.



Comune di Banchette

Città Metropolitana di Torino

APPENDICE 4.1

APPENDICE OPERATIVA DELL'ALLEGATO 4 "LA SOLUZIONE OPERATIVA SISCOM PER IL PROCESSO DI CONSERVAZIONE IN OUTSOURCING"
(Manuale della Conservazione in Outsourcing)

SERIE DOCUMENTARIE, AGGREGAZIONI E FASCICOLI OGGETTO DI CONSERVAZIONE

1. Premessa

Il presente documento censisce le tipologie documentarie prodotte e gestite dall'Ente tramite la soluzione operativa "**Nuvola**" della **Siscom S.p.a.**, che, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 (CAD) e delle vigenti Linee Guida AgID, sono sottoposti a conservazione digitale a norma, al fine di garantirne nel tempo l'autenticità, l'integrità, la leggibilità e la reperibilità.

Nello specifico, l'appendice individua il perimetro documentale gestito mediante la suddetta soluzione, la quale, attraverso il modulo di versamento al conservatore esterno, assicura la formazione e la trasmissione dei Pacchetti di Versamento (PdV) verso il sistema di conservazione.

Il Conservatore esterno è un soggetto terzo qualificato ai sensi delle Linee Guida AgID, incaricato dell'erogazione del servizio in outsourcing, distinto dalla software house fornitrice degli applicativi e identificato nell'Allegato 2 del Manuale.

Il sistema di conservazione del Conservatore esterno garantisce la tenuta a norma, nonché l'integrità e la leggibilità nel tempo, delle aggregazioni documentali, dei fascicoli informatici e dei documenti digitali ricevuti, classificati secondo il Titolario di classificazione vigente.

L'Ente prevede, inoltre, l'avvio di un programma di progressivo allineamento e recupero della documentazione pregressa prodotta in formato nativo digitale tramite la medesima soluzione operativa, al fine di assicurare la continuità cronologica e la piena reperibilità storica dell'archivio digitale.

2. Tipologie documentarie e periodicità di versamento

Serie / Aggregazione Documentaria	Periodicità conservazione	Note
Registro giornaliero di Protocollo	Giornaliera (entro la giornata lavorativa successiva a quella di riferimento).	
Deliberazioni	A chiusura annuale o secondo schedulazione a intervalli periodici entro i termini previsti dalla normativa vigente.	
Determinazioni	A chiusura annuale o secondo schedulazione a intervalli periodici entro i termini previsti dalla normativa vigente.	
Ordinanze	A chiusura annuale o secondo schedulazione a intervalli periodici entro i termini previsti dalla normativa vigente.	
Decreti	A chiusura annuale o secondo schedulazione a intervalli periodici entro i termini previsti dalla normativa vigente.	
Contratti e Rogiti	A chiusura annuale o secondo schedulazione a intervalli periodici entro i termini previsti dalla normativa vigente.	
Provvedimenti	Secondo schedulazione a intervalli periodici inferiori, comunque entro i termini di legge.	
Gestione Finanziaria e Flussi di Tesoreria	A chiusura d'esercizio o secondo schedulazione a intervalli periodici, garantendo in ogni caso la trasmissione in conservazione entro i termini previsti dalla normativa vigente.	

Fatture elettroniche	A chiusura d'esercizio o secondo schedulazione a intervalli periodici entro i termini previsti dalla normativa vigente.	
Pratiche Edilizie e Urbanistiche	Schedulazione periodica a intervalli periodici entro i termini previsti dalla normativa vigente	
Aggregazioni e fascicoli (<i>dinamici</i>)	Schedulazione periodica a intervalli periodici entro i termini previsti dalla normativa vigente	Generati sulla base del Piano di Fascicolazione (Allegato 3 del Manuale) quale indirizzo per la costituzione dei fascicoli

3. Modalità di coordinamento e aggiornamento

Il Responsabile della Conservazione dell'Ente assicura, anche avvalendosi delle unità organizzative competenti, la corretta individuazione delle tipologie documentarie oggetto di versamento, nonché la formazione e la trasmissione dei relativi Pacchetti di Versamento (PdV) al sistema di conservazione.

In regime di outsourcing, il Responsabile della Conservazione, direttamente o tramite propri delegati, monitora la regolare presa in carico dei PdV da parte del Conservatore esterno, verificando la produzione dei rapporti di versamento e la corretta esecuzione del processo di conservazione.

L'elenco delle tipologie documentarie riportato nel presente allegato è riferito esclusivamente ai flussi documentali gestiti tramite la specifica soluzione applicativa oggetto del presente documento. Eventuali ulteriori tipologie documentarie, prodotte o gestite mediante altri sistemi informativi in uso presso l'Ente, sono disciplinate nei rispettivi allegati tecnici dedicati.

Il presente elenco è soggetto ad aggiornamento periodico in relazione all'evoluzione dei sistemi informativi, dei flussi documentali dell'Ente e del quadro normativo di riferimento.

Gli aggiornamenti dell'elenco possono essere effettuati mediante atti interni, senza necessità di revisione integrale del Manuale di Conservazione, ferma restando la loro formalizzazione e tracciabilità. La versione vigente è conservata agli atti dell'Ente ed è resa disponibile ai fini delle attività di controllo e verifica.